





Famiglie
Questi figli
in rivolta
contro le nuore

A proposito di «Madri, figli e nuore», un articolo uscito su queste colonne il 23 agosto scorso, ricevo due lettere meritevoli di risposta.

E discusso con mia moglie (la quale pur seguendo il mio ragionamento è di diverso parere) l'articolo di Anna Del Bo Boffino...

pro), l'altra lettera: «Come figlio di 34 anni figlio, e questo punto, il lettore dell'Unità sta diventando un mito e inesistente Cipputi al quale ci si deve rivolgere comunemente, anche se non c'è più».

E a me pare che, a questo punto, il lettore dell'Unità sta diventando un mito e inesistente Cipputi al quale ci si deve rivolgere comunemente...

prodotta effetti, oltre che nel mondo dell'economia e del lavoro, anche nel mondo della famiglia.

LETTERE
ALL'UNITA'

Non parlano per ricercare una società ancora migliore ma per avallare questa

Caro direttore, tutti quelli che, per motivi più o meno confessabili, continuano a non capire a quali approdi potrebbe condurre l'ideale socialista...

Per far riconquistare un livello culturale di solidarietà

Caro direttore, la legge 28 febbraio 1986, n. 41 (Finanziaria '86) è stata una dei tanti segnali che dimostrano come gli anni Settanta stiano registrando una netta involuzione culturale...

Il telecomando
Caro direttore, propongo una raccolta di fondi per erigere un monumento alle vittime del telecomando.

Da lunedì alla domenica: quando ci impegnamo non c'è nulla che ci fermi

Caro direttore, quando i compagni si impegnano, non c'è nulla che li possa fermare. È accaduto a Castel del Giudice, un piccolo paese dell'Abruzzo...

«Titanic», un simbolo
Carissima Unità, quello che sta avvenendo in questa nostra «libera» società occidentale — disoccupazione, inflazione, frane, razzismo, terrorismo, droga giovanile e atomica — mi fa venire in mente la catastrofe del «Titanic».

Privilegio borbonico
Caro Unità, chi viaggia in treno in prima classe ha maggiori comodità e più probabilità di trovare posto.

Una «tassa giusta» che renderebbe di più degli ingiusti «ticket»

Egregio direttore, la spesa sanitaria non è vero che sia eccessiva: infatti raggiunge una malapena il 6% del prodotto interno lordo...

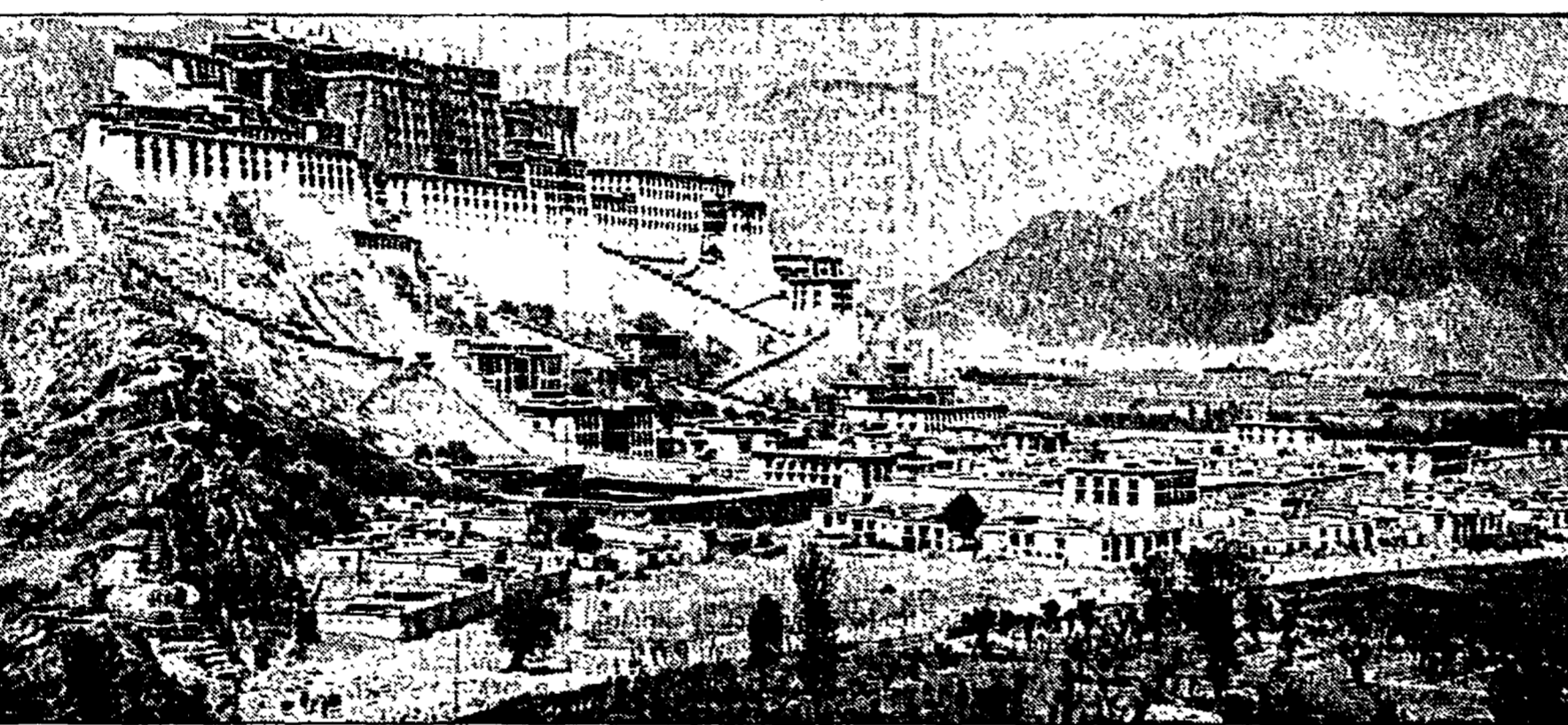
Certo, fin quando a Pinochet non guarisce la mano, altrimenti non gliela può stringere!

Il damismo è stato la base del sistema feudale che in Tibet è sopravvissuto finché nel 1950 i cinesi non invasero l'altopiano scampagnando gli stessi domini delle lamaserie, vere e proprie cittadelle di culto e di potere dove i monaci si trasmettevano pratiche esoteriche...

VIAGGI /

Nella più remota, inaccessibile regione del nostro pianeta

NOSTRO SERVIZIO
DI RITORNO DAL TIBET
Un'immagine inquietante. Catene di montagne dal profilo tagliente, senza vegetazione, sole bruciacchiato da disastri di difensori da qualsiasi accesso umano che non fosse quello antico delle bestie da soma.



Un immenso altipiano brullo oltre i 4000 metri dove per riscaldarsi si usa lo sterco disseccato



Misteri, magie, orrori
ecco il Tibet

La credenza cosmica dell'armonia uomo-universo. Mentre l'avvento del comunismo pare aver creato nel resto della Cina quasi una frattura col passato, estremizzata oggi dal desiderio di modernizzazione che invade il paese, questo non sembra essere successo in Tibet.

zate da tanti pannelli di stoffa dipinti e ricoperti da uno strato colosso e di dipinti di colori accesi e d'oro (l'oro in Tibet è presente anche nei medicinali: è considerato sacro, essendo inalberato e pertanto puro).

Il damismo è stato la base del sistema feudale che in Tibet è sopravvissuto finché nel 1950 i cinesi non invasero l'altopiano scampagnando gli stessi domini delle lamaserie, vere e proprie cittadelle di culto e di potere dove i monaci si trasmettevano pratiche esoteriche...

aver discusso a lungo con i tibetani («Niente donne, protestavano», sono riuscite a sedersi con loro e a bere una delle loro tazze di tè al burro rancido, aspettando che il sole spuntasse da dietro le montagne. Quattro figure avvolte in un panno bianco splendido minacciavano contro la roccia grigia, raccolte in posizione fetiche, simbolo della morte-rinascita, simbolo della morte-rinascita.

Scrive lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che la copia sia compunta in proprio con la prescrizione. Le lettere vanno firmate a sigilto e con firma leggibile e che recano in sola indicazione un gruppo di... non vengono pubblicate: così come di persona non pubblichiamo testi inviati anche ad altri giornali. La redazione si riserva di accreditare gli scritti pervenuti.







L'Iri punta al pareggio del bilancio già nell'86

Anche nelle «fabbriche» si riduce il deficit

I dati presentati ieri a Bari, alla vigilia della Fiera del Levante - Pure l'Efim ha ridotto le perdite di oltre cento miliardi - Le imprese pubbliche promettono investimenti al Sud

Dal nostro corrispondente BARI - L'Iri si appresta a raggiungere il sostanziale pareggio del bilancio già nell'86, mentre nell'ultimo anno l'Efim ha ridotto le perdite di oltre 100 miliardi. Le partecipazioni statali, nel loro complesso, promettono nuovi investimenti e nuovi posti di lavoro nel Sud: questo roseo quadro è stato tratteggiato ieri mattina nel corso di due diversi incontri con la stampa del direttore generale dell'Iri Antonio Zorzolo e da altri dirigenti dell'Efim venuti a Bari a presentare gli stand delle due gruppi, presenti alla cinquantesima edizione della Fiera del Levante, che si apre ufficialmente questa mattina. Per il quarto anno consecutivo, sarà il presidente del Consiglio Bettino Craxi a tenere il discorso inaugurale di quella che è ormai da anni la massima rassegna fieristica meridionale. La «setzione industria» dell'Iri - ha detto Zorzolo - che aveva perso 2.724 miliardi nell'84 e 1.594 nell'85, prevede un ulteriore recupero di circa 1.000 miliardi per l'86. L'intero gruppo, comprese le



Franco Reviglio



Antonio Zorzolo

Giovedì nero in Usa Crollo record in borsa a New York

NEW YORK - Crollo record della Borsa a New York. L'indice dei titoli industriali ha chiuso ieri a quota 770,45 al ribasso di 86,65 punti, il calo più forte della storia in termini assoluti e il quarto in termini percentuali, dopo il crollo storico del 12,5 per cento del 1929, quello del 6,5 per cento del 1935, quando il presidente Eisenhower ebbe un infarto e quello del 5,1 per cento del 28 maggio del 1962, in seguito ad un conflitto fra il presidente Kennedy e il settore dell'acciaio. Quotazioni irregolari anche per il dollaro, che ieri sui mercati internazionali ha oscillato fra le 1426 e le 1440 lire. Nel frattempo la Bundesbank non abbassa i tassi di interesse, quindi rialzano quelli statunitensi. Ad aumentare il nervosismo degli operatori sono le previsioni di un forte aumento dei prezzi alla produzione e, quindi, dell'inflazione. Si tratta di proiezioni basate su ipotesi. Ad esempio, secondo alcune fonti ormai gli Stati Uniti non avrebbero alternativa all'aumento indiscriminato della stampa di dollari per sostenere in qualche modo la loro economia. La massa monetaria dovrebbe aumentare del 15%, che potrebbe voler dire inflazione dell'8 per cento entro un anno, tripla dell'attuale. Difficile tuttavia conciliare queste previsioni con l'andamento del dollaro: se fossero fondate il dollaro dovrebbe deprezzarsi ancora, a meno che a sostenerlo non intervenga un forte rialzo dei tassi d'interesse. Le illusioni si moltiplicano perché manca una qualsiasi indicazione sul risveglio dell'amministrazione ai problemi che sorgono con la recessione.

Gli industriali battono ancora cassa

In un convegno a Orta metalmeccanici e tessili «piangono miseria» e insistono sul contenimento del costo del lavoro e sulle sovvenzioni dallo Stato - Gli interventi di La Malfa «questa maggioranza ormai è decaduta» e del ministro del Lavoro De Michelis

Dal nostro inviato ORTA - Il «forum» tenuto ieri a Orta dalle organizzazioni imprenditoriali dei settori manifatturieri (meccaniche, tessili e calzaturieri) ha assunto un significato squisitamente politico in vista della partita che il padronato privato si appresta a giocare su due fronti: quello dei rinnovi contrattuali, coi sindacato, e quello del governo circa la quota di risorse nazionali che potrà essere destinata al sostegno della produzione industriale secondo gli indirizzi della Finanziaria. Due gli argomenti «tecnici» non a caso al centro della discussione: il «costo del lavoro» e gli oneri sociali per le imprese, con la reiterata affermazione dell'esigenza di guadagnare competitività in un contesto economico mondiale sempre più segnato da inquietudini e rischi. I dati contenuti nelle relazioni sullo stato dei settori presentate da Lang (Federmeccanica), Moller (Feder tessili) e Rossi (calzaturieri), pur nella diversità e specificità, hanno avuto un significato omogeneo: le cose negli ultimi due o tre anni sono andate un po' meglio, diamo un contributo importante al miglioramento dei conti con l'estero, ma l'equilibrio attuale è difficile e precario. Il differenziale di inflazione con gli altri



Giancarlo Lombardi



Felice Mortillaro

paesi resta alto, la concorrenza spietata, il calo del dollaro non sempre ci fa bene, il denaro è troppo caro: anche piccoli spostamenti negativi nel campo dei costi e delle opportunità possono riavviare spirali perversive. La parola d'ordine quindi è: cauto pessimismo, con la conseguenza di due monti paralleli, al sindacato e al governo: i salari non potranno alzarsi come desiderate, non possiamo fare a meno della fiscalizzazione degli oneri sociali, e di altri contributi alla produzione. A conforto di queste analisi a Orta sono state sollecitate opinioni autorevoli sulla situazione economica internazionale e risposta alla domanda retorica: «il costo del lavoro è ancora importante?». Guido Carli, concludendo un dibattito sulla prima questione ha insistito sugli squilibri e i paradossi del mondo economico attuale (in cui, se si guarda ai movimenti dei capitali, «il dollaro è ancora importante»). Felice Mortillaro, rappresentante netto di risorse reali dagli altri paesi), non ha escluso che questo quadro di «irrazionalità» possa impazzire, ma si è mostrato fiducioso che, nel breve periodo, un paese come l'Italia, grazie alla ristrutturazione spinta delle aziende realizzate in questi anni, possa godere di qualche vantaggio. Felice Mortillaro ha scioccato l'abito sulle maggiori incidenze del costo del lavoro in Italia rispetto agli altri paesi concorrenti e ha rintuzzato la rivendicazione sindacale di riappropriarsi di quote della maggiore produttività. E proprio quest'ultimo il punto su cui ha insistito fornendo una prima controbattuta sindacale il leader della Cisl, Colombo: va cambiata la normativa (o le regole) secondo cui si forma il salario, proprio per permettere invece una redistribuzione - almeno in parte - della maggiore produttività. L'esponente sindacale ha poi criticato duramente quello che ha definito un atteggiamento strumentale della controparte confindustriale: bloccare il confronto sui contratti per condizionare il governo e indurlo a non praticare la defiscalizzazione degli oneri sociali. «Come se noi ha detto avessimo chiesto alle aziende l'anno scorso di ridarci quello che la Finanziaria ci ha tolto con la pratica eliminazione degli assegni familiari. Colombo ha fatto però un'apertura: se questo atteggiamento strumentale cesserà, e se nel discorso sugli oneri sociali entrerà anche quello degli impegni per l'occupazione, non è esclusa la possibilità di qualche convergen-

Alberto Leiss

Si della Camera al nuovo Nucleo per investimenti

ROMA - Meno cliente, più rigore ed efficienza: il Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici è stato riformato. La legge è stata approvata in sede legislativa dalla Commissione Bilancio della Camera, ora passa all'esame del Senato. I deputati hanno detto di larghissima maggioranza (contrari solo Democrazia proletaria e Movimento sociale) ad un testo frutto dell'unificazione di una proposta presentata nell'84 da Bassanini e firmata anche da Andreotta, Ruffolo, La Malfa, Napolitano, Bodrato e Peggio e di un disegno di legge preparato un anno dopo dal ministro del Bilancio Romita. Fino ad ora il Nucleo era stato una riserva di caccia del responsabile del Bilancio. Esigete clientelari e di partito hanno avuto il sopravvento in maniera così palese, su valutazioni più corrette tanto che il Nucleo è stato sottoposto a più riprese ad emorragie e a fughe di esperti a ripetersi. Il mal di dimissioni è stato virulento sia con la gestione Longo

Brevi

Accordo Fiat-Italia navigazione GENOVA - Le macchine movimento terra prodotte negli stabilimenti Fiat di Lecco e Torino arriveranno in America con le navette della Società italiana di navigazione, che ha sede a Genova. Tra le due società è stato infatti raggiunto un accordo che prevede l'impiego, per esportare negli Stati Uniti le macchine della Fiat, di nuove navette, che permetteranno l'imbarco immediato delle merci direttamente dai camion. Monte Paschi riduce le prime rate SIENA - Con decorrenza dal quindici settembre, il Monte dei Paschi di Siena ha deciso di ridurre di mezzo punto sia il prime rate - il tasso concesso ai clienti migliori - sia i tassi passivi. Il Monte dei Paschi ha anche ridotto di zero e settantacinque punti il stop rate. Cct: emissione a tassi limitati ROMA - Nuova emissione del Tesoro di Cct di durata settennale per mille e cinquemila miliardi, a tassi leggermente inferiori rispetto all'emissione di agosto: il dieci e mezzo per cento, contro il dieci e settantacinque per cento. I nuovi certificati sono convertibili, all'atto del pagamento della prima cedola, e comunque non oltre il 30 settembre del prossimo anno, in titoli a reddito fisso. Oggi trattative per i metalmeccanici ROMA - Riprendano stamane a Roma le trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, che riprende del negoziato - ha detto in una dichiarazione il segretario Fim, Morese - non può avere come punto di riferimento il decalogo confindustriale di fine luglio, ma la piattaforma approvata con il referendum dei lavoratori. Il Bancomat ci guarderà negli occhi ROMA - Un sistema di identificazione del cliente attraverso l'impronta della retina è stato messo a punto da una società americana, la «Eyedemy» Inc. Il nuovo sistema renderà più sicuri i prelievi dagli apparecchi bancomat automatici. L'identificazione attraverso la retina è infallibile: potrebbe essere utilizzato dal Bancomat che potrebbe riconoscere il cliente in appena sette secondi. Il Pci non può nella commissione dei trentatré ROMA - I parlamentari comunisti e della Sinistra indipendente hanno confermato ieri (ufficializzando nel corso della seduta) la decisione di non prendere più parte alle riunioni della commissione dei trentatré: che si occupa di fornire al governo il parere sui provvedimenti fiscali.

La Cee negozierà al Gatt servizi ed agricoltura

BRUXELLES - Il negoziatore della Comunità economica europea per il commercio internazionale, Willy De Clercq, è tornato ad esprimere ottimismo sulla possibilità di accordi con gli Stati Uniti ed il Giappone nel corso della conferenza che si apre domenica a Punta del Este (Uruguay). Secondo De Clercq «siamo obbligati al successo perché in caso contrario l'accordo generale sulle tariffe (Gatt) cui aderiscono 92 paesi crollerebbe». Il negoziatore ha così riassunto su cui ritiene possibile una conclusione: «L'inclusione dei servizi (banca, finanziari, turistici, trasporti ecc.) nell'ambito dell'Accordo generale che oggi li esclude, così come hanno chiesto gli Stati Uniti suscitando la più viva avversione dei paesi in via di sviluppo; la rivalutazione della clausola che «ai diritti corrisponde obbligati», il che rafforzerebbe la pressione degli organi vigilanti del Gatt per far rispettare gli accordi; una discussione sul protezionismo agricolo «equilibrata», cioè non imperniata solo sui sussidi all'esportazione». De Clercq afferma che i servizi rappresentano il 20% del commercio mondiale, sarebbe assurdo lasciarli fuori, dimenticando che quel 20% è monopolizzato da pochi paesi e gli accordi dovrebbero, senza, fare spazio a tutti. Dice, contrariamente ad alcuni governi della Cee (Francia, Spagna, Grecia), che è disposto a parlare di agricoltura in un contesto globale: le forme di aiuto sono tante. Circa la partecipazione dell'Urss e della Cina ha precisato che Mosca chiede solo un posto di osservatore mentre la Cina, che partecipa alla fondazione del Gatt, già partecipa all'accordo per le fibre tessili ed ora intende partecipare direttamente all'Accordo generale. La decisione sarà presa a Punta del Este.

BORSA VALORI DI MILANO

Table with market trends, stock prices, and state bonds. Includes sections for 'Tendenze', 'Azioni', 'Titoli di Stato', and 'Oro e monete'. Contains various data points for different sectors and financial instruments.

Convertibili

Fondi d'investimento

Other financial data

# Spettacoli



Qui a destra, Ben Kingsley e Patricia Hodge in un'inquadratura di «Tradimenti» di David Jones tratto dall'omonima pièce di Harold Pinter (in basso) uno degli autori più attenti al rapporto con il cinema

**Perché in Italia manca un punto di incontro o almeno una forma di collaborazione tra le due «arti»? Lo abbiamo chiesto a critici, autori, registi e attori**

# Da noi il cinema non va a teatro

ROMA — Gli ultimi due o tre anni hanno segnato la fortuna di critica e pubblico per alcuni film sceneggiati da drammaturghi o ricostruiti sulla base di loro testi teatrali. Ci riferiamo ad autori inglesi come Harold Pinter e David Hare e all'americano Sam Shepard e a film come *Plenty*, *Tradimenti*, *Il mistero di Wetherby*, *Paris Texas*, fino ai più recenti *Tartaruga ti amerò* e *Follia d'amore*. Per non parlare, poi, della recente Mostra veneziana dove il rapporto cinema-teatro è stato all'ordine del giorno (da *Mélo* di Renais ad *A proposito della notte scorsa* di Edward Zwick, tratti rispettivamente dalle pièces di Henry Bernstein e David Mamet).

Le produzioni cinematografiche americane ed inglesi non sono certo nuove all'utilizzazione di «umini e mezzi teatrali», ma in Italia che cosa succede? Il pubblico che accorre nelle sale per vedere Altman e ascoltare Shakespeare apprezzerebbe una proposta italiana dello stesso tipo, e soprattutto sono possibili operazioni analoghe da noi.

«Se vogliamo prendere in esame il rapporto di scambio creativo tra cinema e teatro, bisogna dire che in Italia ci si spaventa subito quando

avviene qualche «trapasso». Così esordisce Tullio Kezich, critico cinematografico, adattatore cinematografico e teatrale (*Tradimenti* e *Una burla riuscita*, per esempio), ma anche autore di commedie. «Il fatto è che in Italia i critici di cinema non vanno a teatro, quelli di teatro vanno poco al cinema, i registi cinematografici non vanno a teatro e viceversa. Come è possibile pensare a forme di collaborazione feconda? Per quanto riguarda il pubblico bisogna dire che chi va a vedere questo tipo di film è comunque un pubblico elitario, come quello del teatro, anche se è stata notata una generale tendenza alla diminuzione di pubblico nel cinema e all'aumento, invece, in teatro».

È impensabile un punto d'incontro anche nel gradimento quindi, oltre che nella creazione di un prodotto spettacolare. «Quando i due pubblici si equivarranno, forse da parte del teatro, c'è un punto d'incontro. Una volta, tra cinema e teatro c'era la televisione con la sua peculiare drammaturgia visiva, la diretta, che avvicinava al teatro con gli sceneggiati... ma oggi non si fa più, mentre lo credo che bisognerebbe ritentare quella strada. Sono comunque con-

vinto, per tornare al discorso sulla creazione di un film, che anche alla base del cinema c'è un discorso drammaturgico e un film ben scritto può essere una commedia ben scritta. Non hanno rifatto a Broadway *8 e 1/2* di Fellini e non stanno mettendo in scena uno spettacolo tratto da *Viale del Tramonto* di Billy Wilder».

Per Ugo Gregoretti, regista e teatrale, nonché direttore del Teatro Stabile di Torino, il problema in Italia è ancora tra *chierici e laici*. «Sì, chierici i teatranti e laici quelli che fanno cinema. Non è possibile, se non si ha un metodo comune, avere attori, registi e autori bidisciplinari. Dal dopoguerra noi viviamo questa separazione da una parte il cinema come realtà, dall'altra il teatro come *birignao*, accademico. Gli attori che fanno spettacolo sono inutilizzabili in un film; da loro non si ottiene un'espressività naturale. Forse si può sperare in qualcosa di più da parte degli autori. Al contrario, in Italia autori teatrali potrebbero essere i nostri grandi sceneggiatori della commedia all'italiana, ma ad Age, Scarpelli, Benvenuti, nessuno ha mai proposto di scrivere per il teatro. Chi scrive, da noi, sono i letterati. L'unico era Eduardo: lontano da ogni accademismo, più vicino alla realtà, perciò più «adottato» dal cinema».

Questa che sembra essere un'insanabile spaccatura tra cinema e teatro, è sottolineata anche da Luca Barbarelli, attore e regista teatrale, considerato un po' la voce americana della scena giovanile italiana, ha rappresentato testi di David Mamet e Sam Shepard e per la sua formazione all'Actor's Studio di New York è particolarmente legato all'esperienza oltreoceano. «In America tutto ciò che diventa spettacolo nasce dal teatro, dal piccolo attore al grande autore. Il testo teatrale nasce come una prova d'autore intorno all'attore, la scrittura tiene conto delle esigenze del teatro, che qui sono invece eluse. Poi c'è il problema degli attori. In Italia non esiste la presa in diretta (mentre in America già *Fronte del porto* e *Gioventù bruciata* erano in presa diretta) e infatti abbiamo la più grande industria di doppiaggio del mondo. Questo significa che un attore non sarà mai reale, credibile, ma sempre artificiale. Per quel che riguarda questi film, non penso che la gente si accorga di assistere ad un dialogo più o meno teatrale.



**Nostro servizio**

BERLINO — Nel 1755, proprio l'anno della fine della guerra dei Sette Anni, andava in scena, al Königl. Theater di Berlino, l'opera *Montezuma*, su libretto di Federico il Grande, musica di Carl Heinrich Graun, kapellmeister di corte. Opera impegnata in senso stretto, *Montezuma* rappresenta una meditata e consapevole testimonianza politica del sovrano che, dall'esperienza diretta di governo è costretto a ridimensionare i giovanili sogni illuministici espressi nell'«Anti-Machiavel» del 1739. Scritto da Federico quando era principe ereditario risente fortemente dell'«intemperanza» di Voltaire, il quale il sovrano entra in seguito in polemica sul tema della necessità di garantire la sicurezza allo Stato, anche a costo della rinuncia ai propri ideali umanitari. *Montezuma* è uno degli argomenti, con cui, dichiaratamente, Federico intende rispondere al filosofo francese. In una lettera allo scienziato italiano Francesco Algarotti, amico fin dai fervidi anni di Rheinsberg, Federico II scrive di aver voluto rappresentare in *Montezuma* «un'ottima e questo buon monarca» che nello scontro con gli spagnoli «si accorse troppo tardi delle conseguenze di una fiducia incautamente accordata e di una inopportuna magnanimità che gli costò la vita».

Nel bicentenario della morte di Federico il Grande la Deutsche Oper, ha presentato — riprendendo con parziali innovazioni una produzione del 1981 del Berliner Festspiele — una eccellente edizione del *Montezuma*. Intelligente tributo all'inquietante personalità del geniale sovrano e dovuto riconoscimento delle sue qualità artistiche. Perché quest'opera «funziona» e anche se l'edizione originale ha dovuto subire qualche taglio in omaggio al gusto contemporaneo, non si può negare che la vicenda del giovane imperatore messicano, vittima della violenza di Ferdinando Cortes e, per dirla con Federico, «della barbarie del Cristianesimo» trascorsa sul-

## Mostre, convegni e persino un allestimento del «Montezuma»: Berlino ricorda Federico II

# Il sovrano che le suonava a Voltaire



Voltaire e, accanto, Federico II di Prussia

vere per immagini cinematografiche. Vorrei però una possibilità sincera. Ho a cuore delle offerte, ma ho capito che per lavorare come scrittore nel cinema o ti senti pienamente conquistato dal regista e dalla sua idea, oppure è troppo difficile poter lavorare su un tuo soggetto. Il bisogno di teatro non è mai finito nella gente e forse per ciò si va al cinema per vedere questi film, perché si sente un'attrazione verso il nucleo drammatico, e sullo schermo, a differenza che sulla scena, c'è maggiore libertà nell'ascolto, ci sono più immagini. L'importante, sia in una sala cinematografica sia in una teatrale, è che si possa seguire una storia. Credo che il pubblico sia ancora legato a questo».

Non che in Italia siano mancati esempi di commedie diventate poi film. Ho solo citare ancora Eduardo, pensiamo a *Metti una sera a cena* di Patroni Griffi, ma sembra che da noi si guardi più al mestiere letterario che al romanzo, per intenderci, che non al testo teatrale. Tutti i maggiori scrittori italiani contemporanei, da Vittorini a Moravia, sono stati disposti in pellicole. Esempio eclettico del momento è Umberto Cerami, da anni sulla cresta dell'onda come romanziere e sceneggiatore, e da qualche anno almeno autore teatrale rappresentato. «La mia radice è letteraria — afferma —. Ho iniziato a scrivere sceneggiature imparando i trucchi direttamente dal cinema, ma scrivere per il teatro è tutta un'altra cosa, significa ricostruire quella quotidianità che nel cinema è realtà. Nel teatro è tutto più convenzionale. Se dovessi fare di una mia commedia un film, dovrei ricreare tutti i dialoghi. Come Pinter, per esempio, che non potrebbe portare sullo schermo. Il compleanno così com'è. Sarebbe un fiasco. Il passaggio tra cinema e teatro non è affatto automatico. Il cinema poi è trascinato da altri principi produttivi che scavalcano la drammaturgia, c'è lo star system, che, che, che, che funziona sempre. La gente va a vedere *Morte di un commesso viaggiatore*, al cinema, perché c'è Dustin Hoffman».

Dunque in Italia questo «matrimonio» tra cinema e teatro si può forse fare, ma è difficile. Eppure i tanti consensi (con i relativi vantaggi per sceneggiature, soggetti e testi teatrali, stanno lì a dimostrare che di «scrittori» ce ne sono tanti e se si potesse fare un generalizzato esempio, che non potrebbe portare sullo schermo il compleanno così com'è. Sarebbe un fiasco. Il passaggio tra cinema e teatro non è affatto automatico. Il cinema poi è trascinato da altri principi produttivi che scavalcano la drammaturgia, c'è lo star system, che, che, che, che funziona sempre. La gente va a vedere *Morte di un commesso viaggiatore*, al cinema, perché c'è Dustin Hoffman».

## Grecia, espressionismo, Goya: cinque mostre lunghe un anno

# L'arte? Si trasferisce a Firenze



Il miracolo di Ghonnes, XV secolo

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Atene, Berlino e Madrid espongono a Firenze. È una città intera, per un anno capitale europea della cultura, che ospita i capolavori di tre paesi ricchi di tradizione artistica. La Grecia porta ben tre mostre: «Dal mito al logos: la figura umana nell'arte greca (IX-XVII sec.)», «Affreschi e icone della Grecia (IX-XVII sec.)» e «L'attività editoriale dei Greci durante il Rinascimento italiano (1469-1529)».

Saranno le prime ad aprire i battenti — martedì prossimo — anche per testimoniare il senso di una staffetta nell'anno europeo della cultura: l'anno scorso ad Atene, quest'anno a Firenze. Ma poi arrivano anche gli altri: il 20 settembre i «Capolavori dell'espressionismo tedesco — dipinti 1905-1920» e il 25 «Da El Greco a Goya: i secoli d'oro della pittura spagnola».

È il segno che il patrimonio artistico e culturale comincia a circolare nel vecchio continente in modo programmato. Le mostre del settembre europeo sono state presentate ieri a Milano dal Centro mostre e dall'assessorato alla cultura del comune di Firenze, alla presenza dei curatori italiani e stranieri delle singole esposizioni.

Gli spazi che ospiteranno le mostre sono tre splendidi palazzi fiorentini: Palazzo Strozzi per la Grecia, Palazzo Vecchio per la Spagna e Palazzo Medici Riccardi per la Germania.

Ma vediamo una per una che cosa offrono le esposizioni: Dal mito al logos: la figura umana nell'arte greca — La mostra documenta il punto di sutura tra l'arte cicladica, minoica e micenea e quella della Grecia classica che, per lungo tempo, sono state viste come separate tra loro, considerando il primo solo come «prototipi» della seconda riconosciuta come l'affermazione della bellezza universale. Ma non sono solo capolavori rari che vengono esposti: c'è la testimonianza della grande evoluzione artistica, avvenuta in Grecia fra l'VIII e il VI secolo a.C. e concretizzata in un modo nuovo di rappresentare la figura umana: con una precisione di stile ed una intensità espressiva che dimostrano quale ruolo avesse occupato nel frattempo la persona nella società greca.

Affreschi e icone della Grecia — 25 affreschi e 87 icone provenienti da tutto il territorio oggi politicamente greco che documentano, lungo un periodo di otto secoli, il percorso della pittura in un'area culturale che ha avuto uno sviluppo artistico profondamente diverso da quello dell'Europa occidentale. La mostra è organizzata dall'equipe del Museo Bizantino di Atene.

I dipinti di Goya: i secoli d'oro della pittura spagnola — La maggioranza delle tele che saranno esposte arrivano dal museo del Prado di Madrid, le altre da collezioni private e pubbliche di Barcellona, Cadice, Saragozza e Toledo. Da El Greco a Goya, e in mezzo Velázquez, Zurbarán, Ribera, Murillo e due secoli di pittura spagnola: il seicento, considerato il secolo d'oro ed il settecento che ruota intorno alla figura monumentale di Goya. Sono solo 29 quadri che hanno però la capacità di ricostruire quel momento magico e di documentarne i rapporti con la pittura fiamminga, francese ed italiana.

Capolavori dell'espressionismo tedesco — Dipinti 1905-1920 — Curata dal direttore delle Raccolte statali d'Arte della Baviera, la mostra offre 64 quadri provenienti da collezioni pubbliche e private e realizzati nell'ambito dei due gruppi ufficiali dell'espressionismo tedesco: Die Brücke (Il Ponte), costituitosi a Dresda nel 1905 e poi trasformato a Berlino, e Der Blaue Reiter (Il cavaliere azzurro), fondato a Monaco di Baviera nel 1911. Tra i 23 artisti esposti figurano i nomi di Kandinsky, Klee, Kokoschka e alcune opere giovanili di Grosz, Dix, e Beckmann, allontanatisi poi dall'espressionismo classico.

Da El Greco a Goya: i secoli d'oro della pittura spagnola — La maggioranza delle tele che saranno esposte arrivano dal museo del Prado di Madrid, le altre da collezioni private e pubbliche di Barcellona, Cadice, Saragozza e Toledo. Da El Greco a Goya, e in mezzo Velázquez, Zurbarán, Ribera, Murillo e due secoli di pittura spagnola: il seicento, considerato il secolo d'oro ed il settecento che ruota intorno alla figura monumentale di Goya. Sono solo 29 quadri che hanno però la capacità di ricostruire quel momento magico e di documentarne i rapporti con la pittura fiamminga, francese ed italiana.

## Cooperativa nazionale soci de l'Unità

Sabato 13 settembre, alle ore 15,30 è convocata l'assemblea generale dei soci presso il Centro dibattiti, nell'ambito della Festa nazionale in corso a Milano al Parco Sempione.

Si discute e delibera sul seguente ordine del giorno:

- 1) linee e obiettivi del piano programma;
- 2) dimissioni amministratori;
- 3) nomine nuovi amministratori;
- 4) varie ed eventuali.

Presidente Paolo Volponi presidente della Cooperativa nazionale soci dell'Unità. Intervengono Alessandro Carri vice presidente. Intervengono Gerardo Chiaromonte, Massimo D'Alema, Romano Ledda e Armando Serti







Qui accanto, un momento della premiazione al Palazzo del Cinema di Venezia. In primo piano l'attrice Marie Rivière mentre ritira il Leone d'Oro assegnato al film di Rohmer al ragazzo verde

**Cinema** Da Maselli a Resnais passando per Bergman e Miró, il suicidio è stato uno dei motivi più ricorrenti di un festival all'insegna del cupo e impermeabile alla comicità

# Quanti suicidi in questa Mostra

**NOSTRO SERVIZIO**  
VENEZIA — Confessiamo di essere un po' perplessi. Ci era sembrato di capire — dalle dichiarazioni del suo inaffabile direttore — che la 43ª Mostra del Cinema sarebbe stata non solo il festival più importante del pianeta, ma anche un festival percorso unicamente dai fremiti della poesia e dell'arte, affidato di illustri autori e di grandi tematiche universali. A noi è sembrato, per la verità, che la figura dominante nel film presentato a Venezia sia stato il suicidio. Non intendiamo dire che con questa edizione la Mostra si è suicidata: intendiamo proprio i suicidi che si vedono nel film. Non che il tema non sia universale, e neppure che la poesia e l'arte debbano per forza essere un soave idillio o un lirico svolazzo, ma qui è esagerato. Vedere per credere.

no, ce ne mette addirittura due. Si tira un colpo in testa al manichino — anzi il protagonista del Werther spagnolo di Pilar Miró? E non è improbabile che ci sia stuggita qualche altra auto-soppressione violenta nascosta nelle sezioni collaterali. Ce n'è abbastanza per essere allegri. Questa generosa esplosione di entusiasmo per la vita deve essere il riflesso di qualcosa di inquietante che è sfuggito alla nostra rivolta attenzione e che la Mostra veneziana è riuscita a cogliere e a rivelare al variegato universo dei suoi frequentatori.

Ma quanto all'erotismo, zero quasi assoluto. Cancellato dal programma. Soppresso dal film. Assente. Sconosciuto. Mai visto un festival più castigato. Qualche accento fugace dove non se ne poteva fare a meno. Per carità, non parliamo di sesso o di amplessi. Niente, neppure nel film della impudente Mai Zetterling. Eros non abita sugli schermi del Lido. Non ci resta che aspettare il nuovo shock di Isabella Rossellini.

**Dal nostro inviato**  
VENEZIA — Ultimi frammenti di una Mostra. Frammenti tutti italiani, giacché mai come quest'anno il nostro cinema (sarebbe meglio dire la nostra tv) è scesa in campo a Venezia rivendicando attenzione e riconoscimenti. Come al solito, però, l'autore meno di moda o più solitario ha corso il rischio di essere messo da parte a vantaggio del cavalli di razza più sicuri in partenza. Tra questi outsider dell'ultima ora vale la pena di mettere Gianni Da Campo, quarantenne regista veneziano dalla carriera appartata (era dal 1970, da La ragazza di passaggio, che non tornava dietro la cinepresa). A Venezia ha portato il suo primo film, quasi l'altra faccia del pregevole film di Vili Hämäläinen, Innocenza, anch'esso inserito nella sezione «Spazio libero degli autori». In entrambi i film si parla infatti di maestri e allievi, solo che nel lavoro di Da Campo l'affettuosa amicizia che unisce il dodicenne Dullio al ventiduenne Lorenzo si carica di sfumature omo-sessuali, di venature «scandalose». È a causa di ciò, probabilmente, che Da Campo ha impiegato 17 anni prima di poterlo realizzare, al risparmio, con l'aiuto della Rai e della Regione Veneto.

Il titolo si riferisce a quell'incerto momento che precede la maturità, l'età adulta: così come il sapore del grano non è ancora pane, così la sessualità del piccolo Dullio, un bambino contadino privo di frustrazione e tabù, sfugge ad ogni catalogazione omosessuale. Appunto per questo metterò in crisi il giovane maestro, sorpreso — e forse turbato — da quella disponibilità sentimentale, totale e disinibita. Nel film di Hermann era il sindaco bigotto e invadente a sollevare nei confronti della maestra (troppo «tenera» verso due dei suoi studenti) la ripulsa della cittadinanza; qui è la matrigna di Dullio, preoccupata delle possibili ripercussioni psicologiche (siamo in un paesino al confine tra il Veneto e il Friuli), a spingere l'insegnante a troncare quello che forse non era neppure un amore, ma una sensazione nuova, un'inquietudine sentimentale.

Amichevolmente dedicato allo scomparso regista Valerio Zurlini (il quale pronosticò al progetto vita ardua definendolo «un film per un'altra civiltà»), il sapore del grano sembra, in effetti, una scommessa d'autore: difficile dire se la distribuzione cinematografica potrà portargli qualche vantaggio commerciale, certo è che, con i tempi che corrono, Da Campo ha dimostrato di saper maneggiare il delicato argomento con un pudore e un garbo inconsueti per il nostro cinema.

Un baffuto Mastrolanni nei panni di Spyros, protagonista del film di Anghelopoulos il volo, si toglie la vita e si martella con poca pietà da quella italiana. Ha suscitato istinti suicidi nelle fans di Gérard Depardieu, che qui vedono il macho dei loro sogni nei panni poco gratificanti di un travestito. E, sempre da Cannes, si è portato via una Palma. Riservata a Michel Blanc, giudicato — un po' generosamente — il miglior attore dell'intero festival.

Ma quanto all'erotismo, zero quasi assoluto. Cancellato dal programma. Soppresso dal film. Assente. Sconosciuto. Mai visto un festival più castigato. Qualche accento fugace dove non se ne poteva fare a meno. Per carità, non parliamo di sesso o di amplessi. Niente, neppure nel film della impudente Mai Zetterling. Eros non abita sugli schermi del Lido. Non ci resta che aspettare il nuovo shock di Isabella Rossellini.

Il titolo si riferisce a quell'incerto momento che precede la maturità, l'età adulta: così come il sapore del grano non è ancora pane, così la sessualità del piccolo Dullio, un bambino contadino privo di frustrazione e tabù, sfugge ad ogni catalogazione omosessuale. Appunto per questo metterò in crisi il giovane maestro, sorpreso — e forse turbato — da quella disponibilità sentimentale, totale e disinibita. Nel film di Hermann era il sindaco bigotto e invadente a sollevare nei confronti della maestra (troppo «tenera» verso due dei suoi studenti) la ripulsa della cittadinanza; qui è la matrigna di Dullio, preoccupata delle possibili ripercussioni psicologiche (siamo in un paesino al confine tra il Veneto e il Friuli), a spingere l'insegnante a troncare quello che forse non era neppure un amore, ma una

Ma quanto all'erotismo, zero quasi assoluto. Cancellato dal programma. Soppresso dal film. Assente. Sconosciuto. Mai visto un festival più castigato. Qualche accento fugace dove non se ne poteva fare a meno. Per carità, non parliamo di sesso o di amplessi. Niente, neppure nel film della impudente Mai Zetterling. Eros non abita sugli schermi del Lido. Non ci resta che aspettare il nuovo shock di Isabella Rossellini.

Ma quanto all'erotismo, zero quasi assoluto. Cancellato dal programma. Soppresso dal film. Assente. Sconosciuto. Mai visto un festival più castigato. Qualche accento fugace dove non se ne poteva fare a meno. Per carità, non parliamo di sesso o di amplessi. Niente, neppure nel film della impudente Mai Zetterling. Eros non abita sugli schermi del Lido. Non ci resta che aspettare il nuovo shock di Isabella Rossellini.

Ma quanto all'erotismo, zero quasi assoluto. Cancellato dal programma. Soppresso dal film. Assente. Sconosciuto. Mai visto un festival più castigato. Qualche accento fugace dove non se ne poteva fare a meno. Per carità, non parliamo di sesso o di amplessi. Niente, neppure nel film della impudente Mai Zetterling. Eros non abita sugli schermi del Lido. Non ci resta che aspettare il nuovo shock di Isabella Rossellini.

**LUI PORTAVA I TACCHI A SPILLO** — Regia e sceneggiatura: Bertrand Blier. Fotografia: Jean Penzer. Musiche: Serge Gainsbourg. Interpreti: Gérard Depardieu, Michel Blanc, Mimi-Miti, Bruno Cremer. Francia, 1986. Al cinema Ariston di Roma.



Blanc e Depardieu in «Lui portava i tacchi a spillo»



Anthony Perkins in un'inquadratura di «Psycho III»

Il coltellaccio ed entra di soppiatto nella stanza della fanciulla giusto in tempo per... la vita. Già, perché la fanciulla, uccisa dal morso, s'era tagliata le vene. Capita così che i due s'innamorano, con immediato dispiacimento della vecchia madre che scappa in un'auto e minaccia. Intanto, a peggiorare le cose, arriva una giornalista «bagagliata» che vuole scrivere ad ogni costo un servizio sul riserimento della società degli psicopatici tipo Norman Bates. C'è poi, a completare un quadro, un giovanotto di campagna assunto portiere: squinternato pure lui, visto che invadendo le stanze dei padroni si gode e poi le lascia nude in mezzo alla strada, pronte per il coltello del padrone di casa.

In Francia è stato uno dei «cases dell'anno». Presentato in concorso a Cannes (ovviamente con il titolo originale *Tenue de soirée*) ha suscitato moderato scandalo per l'inenarrabile quantità di parolacce, è stato esaltato dalla critica francese e martellato con poca pietà da quella italiana. Ha suscitato istinti suicidi nelle fans di Gérard Depardieu, che qui vedono il macho dei loro sogni nei panni poco gratificanti di un travestito. E, sempre da Cannes, si è portato via una Palma. Riservata a Michel Blanc, giudicato — un po' generosamente — il miglior attore dell'intero festival.

**Il film «Lui portava i tacchi a spillo» con Gérard Depardieu**

**«Vizietto» stile hard**  
quel verme di Antoine e comincia a fargli una corte spietata. Che s'occherà, ben presto, in un «ménage à trois» quanto meno singolare...  
*Tenue de soirée* non ci è piaciuto. Non disturbano le parolacce torrenziali, non disturba il travestimento volutamente grottesco di Blanc e Depardieu, non disturba (né è la prima volta che, al cinema, se ne vede una) la storia d'amore fra due uomini di cui uno è omosessuale convinto e l'altro scopre piano piano il gay che è in lui. Disturba lo stile con cui Blier racconta il tutto. Forse per concentrare al massimo una trama che non regge molto alla distanza, Blier si restringe nella misura di 84 minuti, ma dà per scontato troppe cose, scherza brutalmente con la logica e finisce per non dare il minimo spessore ai personaggi che, pur così paradossali, si riducono a stereotipi.

**Il film «Psycho III»**  
Anthony Perkins è passato alla regia  
**Quel motel non chiude**

**PSYCHO III** — Regia: Anthony Perkins. Sceneggiatura: Charles Edward Pogue. Interpreti: Anthony Perkins, Diana Scarwid, Jeff Fahey, Robert Maxwell. Fotografia: Bruce Surtees. Musiche: Carter Burwell. Usa, 1986. Al cinema Embassy di Roma.  
A pensarci bene, è quanto avviene già in questo terzo episodio della serie. L'ormai prosciugato Norman se ne starebbe in un motel tranquillo e accogliente, ma un certo giorno si accende una sigaretta e, in un attimo, è di nuovo un motel di paura. Il bello è che Norman è ben fornito, biondo e porta i capelli alla maschiotta, proprio la Janet Leigh di ventidue anni prima. Occhio vivo, tre, labbra torturate e parruccone classico, Norman risolve

con non celata simpatia a questa vittima per eccellenza del matriarcato, perché non insisterò nella serie? Magari annizzando sempre di più il matto del motel vicino alla palude, inserendolo nei contesti più bislacchi, a confronto con mamme possesive e fratelli sconosciuti.  
A pensarci bene, è quanto avviene già in questo terzo episodio della serie. L'ormai prosciugato Norman se ne starebbe in un motel tranquillo e accogliente, ma un certo giorno si accende una sigaretta e, in un attimo, è di nuovo un motel di paura. Il bello è che Norman è ben fornito, biondo e porta i capelli alla maschiotta, proprio la Janet Leigh di ventidue anni prima. Occhio vivo, tre, labbra torturate e parruccone classico, Norman risolve

**L'intervista** Lydon è un hooligan o un cantante geniale? L'ex leader dei Sex Pistols spiega se stesso

# Le verità del punk Marcio



MILANO — Johnny Lydon è irritato ma non lo dà a vedere. La sua tourée italiana procede con buon successo di pubblico ma incidenti di vario tipo, nessuno dei quali paraito è imputabile alla fama di cattivo, di orco del rock'n'roll che Lydon si porta dietro fin da quando era il leader dei Sex Pistols e uno dei portavoce più arrabbiati del punk. A Modena, martedì sera, il concerto non si potuto tenere per la pioggia; all'Arena di Milano, il giorno dopo, altro forfait inatteso per problemi di palco (bisognava montare quello sterminato di Rex Stewart in programma la sera dopo); mentre a Roma lo spettacolo è andato in onda con il disturbo di alcune decine di punkers del noisier, che hanno bersagliato il loro idolo di incessanti spiti, secondo un dubbio rituale della musica «miserevole».

# Aspettando Elvis & C.

I riflettori del Festival nazionale dell'Unità a Milano e dei tanti concerti sparsi in tutt'Italia non si sono ancora spenti e la stagione del rock già lancia nuovi promettenti appuntamenti. Il grosso di questo autunno musicale ci sarà ad ottobre e novembre (tra gli altri arriveranno Eurythmics, Joe Jackson, Elvis Costello, Brian Eno...) ma anche questo scorcio finale di settembre sarà affollato di nomi. Non aspettatevi i concerti-kolossal, quest'anno non ci sono stati e i manager della musica hanno ripiegato su quei «minevanti» capaci di raccogliere 15-20mila persone. Niente folle oceaniche come l'anno scorso per Springsteen o due anni fa per Dylan ma tanti appuntamenti, alcuni di buon successo. Chi sono stati gli eroi dell'estate? Tre nomi su tutti: Eros Ramazzotti, Claudio Baglioni e Simple Minds. Bene anche il bilancio di Lucio Dalla, Gino Paoli, Enzo Jannacci, Antonello Venditti.  
Ma torniamo agli appuntamenti di questi giorni. Parte oggi da Napoli la tournée di Van Morrison, cantautore irlandese ormai immigrato da anni negli States. La sua è poesia musicata, densa di atmosfere rarefatte, così intrisa di blues, jazz, folk e soul. Anche nell'ultimo album «No Guru, no method...» la voce di Morrison brilla di luce propria, senza modelli da inseguire. Dal vivo Van Morrison è soprattutto «van the man», il cantore dell'uomo semplice, quello della strada americana, del sognatore, di chi viaggia in autostop attraverso le sterminate praterie del Texas (13 a Roma, 14 Reggio Emilia, 16 Milano, 17 Torino).  
Sempre in settembre è attesa Joan Armatrading, cantante delle Antille e chitarrista tecnicamente ineccepibile (vedi l'ultimo lavoro discografico «Bitter») e un'artista dai gusti raffinati e predefiniti oggi il lavoro in studio di registrazione. Suoi quinti e fierissimi conduttori l'ascoltatore attraverso un modello di canzone per certi versi anomala, quindi geniale nella forma e nel contenuto. (dal 21 al 26).  
In ottobre è di scena Jackson Browne, finalmente in Italia dopo ripetuti rinvii dovuti agli umori un po' fluttuanti del suo management. L'artista californiano ha appena sfornato «Lives and balance», affresco di un'America che cambia. I brani sono dei veri e propri manifesti di denuncia contro l'ondata di Reagan in Nicaragua e San Salvador, contro la politica nucleare e la corsa agli armamenti. Jackson Browne si esibisce il 16 a Milano, 17 al Palasport di Torino, 19 Padova, 20 Napoli, 21 Roma, 22 Firenze.  
Seguono le tournée di Everything but the girl (25/27 ottobre), 2a Top (29/30), Nina Hagen/Lena Lovich (29/31), Eurythmics (31 ottobre/5 novembre), Catrina & Waves (17/20 novembre), l'atissimo Elvis Costello (15/16/17 a Milano e 19/20/21/ novembre a Roma e 22/23/24 a Padova), Joe Jackson (18/19/20/21/22/23 novembre/4 dicembre), Alison Moyet (unico concerto il 7 dicembre a Milano), Iron Maiden (15/17).

**Michele Anselmi**

**Danielo Bicchessi**



Van Morrison viene in Italia. In alto, Johnny Lydon ai tempi di «Copkickers» di Roberto Faenza

stols? È vero che hai appena vinto una causa da un milione di sterline contro di lui?  
«Sì, rapporti con me Laren sono sempre stati molto semplici: lo detestavo lui, lui detestava me. La sua ricostruzione della storia Pistols, nel film *La grande truffa del rock*, è un fatto. Un fatto che dice del modo di fare di quel signore: una montagna di bugie, tutto inventato. Quanto alla causa in tribunale, sì, abbiamo spuntato dal curatore una cifra del genere per diritti non pagati ma, detratte le tasse, le parcellate degli avvocati e la quota degli altri Pistols, mi è rimasta in tasca ben poco. Naturalmente — potrei pensare che lo sia un miliardario che vive nel lusso. Ma se anche fosse, chi se ne frega? — Una volta hai detto che il rock è morto con i Sex Pistols. Era una bestemmia e un giudizio sicuro?»  
«Perché, non è vero? La scena di oggi è oscura, il rock che è rimasto è quello delle bande heavy metal: Def Leppard, Judas Priest, puah! Criminally, ecco quello che sono.»  
«Quali sono i rapporti con Malcolm Mc Laren, il tuo manager ai tempi dei Pi-  
rock, allora?»  
«Chiamala un po' come vuoi. Ti va bene «musica per danze del ventre»? O senti questa: energia intensa/reazione istantanea.»  
«Che musica ascolti?»  
«Molta musica, è la mia vita, amo le cose più diverse. Folk, per esempio, folk irlandese, lo vengo da quelle parti. E musica classica: amo gli autori rinascimentali, il canto gregoriano. Di tutto, in ogni campo.»  
«E questi ascolti influenzano i brani che componi?»  
«En no, perché dovrebbero? Mica sono un musicista. Io fabbrico rumori, è un'altra cosa.»  
«Programmi per il futuro?»  
«Un film, se ne verrà la pena. Anni fa ho girato *Cop Killer*, con Roberto Faenza e mi sono divertito. Se mi propongo qualcosa di valido e non una schifezza, ci sto. E poi dischi, dischi. Il prossimo coinvolgerà la formazione di questa tournée, con cui non sono mai entrato in studio.»  
«Hai già delle idee?»  
«Certo, tante. Ma mica te le vengo a dire.»  
Riccardo Bertoncelli

mi. an.

Bilancio della Festa con D'Alema e Corbani

# Le cifre di un successo E appuntamento a Bologna

«Qui si vede che la gente non rifiuta la politica» - «Smentito il luogo comune di un Pci fuorigioco» - L'immagine e le proposte dei comunisti - Il dibattito sul nucleare

MILANO — Due sono gli argomenti che hanno caratterizzato le polemiche estive, talvolta scendendo al ruolo di luogo comune: il Pci fuorigioco e il distacco dei cittadini dalla politica. E la cosa ha detto la Festa nazionale dell'Unità (e le Feste nelle principali città) a questo riguardo? È la domanda alla quale hanno risposto Massimo D'Alema, della segreteria del Pci, Luigi Corbani, segretario della Federazione comunista milanese e Vittorio Campione, responsabile delle Feste nazionali dell'Unità, in una conferenza stampa convocata per tracciare un bilancio delle prime due settimane di attività della grande manifestazione.

«Milioni di italiani si ritrovano attorno al Pci in questi giorni», ha detto D'Alema, «un dato che smentisce qualche nostra riflessione, ad esempio il rischio, che io avevo segnalato e che indubbiamente esiste, dell'indifferenza dei cittadini verso la politica. Una parte, e non certamente piccola, dell'opinione pubblica manifesta una forte curiosità, un vivo interesse per il dibattito politico quando esso si nutre di problemi con-

creti, reali. Il Pci fuorigioco? La Festa nazionale dell'Unità ha dimostrato (e lo hanno confermato le altre Feste) che il Pci è interlocutore di importanti forze politiche in Italia e in Europa. Certo, le Feste dell'Unità non vogliono essere l'occasione per ricomporre alleanze, per fare o disfare governi. Esse sono, invece, l'occasione per illustrare meglio l'immagine del Pci, le sue proposte. Dai dibattiti queste proposte sono emerse chiaramente, sia a proposito della pace, sia sulle questioni nodali dell'economia, sia sul nucleare. Nel discorso conclusivo di domenica Natta illustrerà l'insieme delle proposte politiche che caratterizzano l'iniziativa dei comunisti nei prossimi mesi».

D'Alema ha precisato che per quanto riguarda il nucleare, il Pci, dopo la tragedia di Chernobyl, è per un graduale disimpegno (soprattutto da quello di guerra, ha aggiunto Corbani, visto che alcuni nuclearisti pentiti hanno disseminato l'Italia di ordigni atomici).

Il confronto con i partiti di governo alla Festa di Milano, ha detto D'Alema,

ha confermato la validità di due elementi della nostra analisi politica: il pentapartito vissuto come sofferto stato di necessità, posizioni contrastanti dei partiti della maggioranza su problemi decisivi, dal nucleare alla politica estera.

Un Pci, ha concluso D'Alema, fuori dai giochi del Palazzo ma non certo fuorigioco fra la gente, come conferma la straordinaria risposta di Milano alla Festa.

Una risposta non scontata, ha detto Corbani, data la massiccia campagna condotta, con diverse motivazioni, in corso alla Festa e quella, altrettanto consistente, sul ruolo marginale del Pci. Una risposta che conferma lo sviluppo dei rapporti del Pci con una società così complessa e riccamente articolata come quella milanese. Basti pensare che quest'anno, per la prima volta, accanto a presenze significative e tradizionali, c'è stata quella degli agenti di Borsa, compreso il loro dirigente.

Il successo della Festa si traduce inevitabilmente (e fortunatamente) in ci-

fra tutte le forze politiche, previsto dalla Costituzione democratica, debba avvenire anche sulle scelte di fondo, come lo sviluppo economico, il futuro del paese, l'aggravarsi e minoranza possono poi dividersi sugli strumenti tecnici con i quali realizzare le scelte.

Il Parlamento è stato messo in crisi, ha replicato Pietro Ingrao — da chi non ha fatto le scelte; da chi ha abusato della decretazione d'urgenza; da chi ha attuato l'occupazione del potere. Se i partiti non sanno recepire i nuovi valori, anche un appassionato appello a loro difesa è destinato a restare in aria. Se non si avvia la trasformazione della crisi, si aggrava. La nostra proposta di referendum consultivo, nasce dopo studi secondo i quali non è necessaria una legge di revisione costituzionale. Oggi occorre decidere, fare, non perdere tempo in verifiche e polemiche. Abbiamo misurato con la grande prospettiva di un secolo che si chiude e di un altro che si apre. «A Martelli non chiedo conto del passato, sono contento che abbia cambiato idea. Anche fra noi comunisti si è discusso e si è votato. Io ho votato contro il nucleare. E quando sento che anche Lama ha cambiato idea, dico "bene Lama"».

Ennio Elena

# Referendum è anche voglia di conoscere e decidere

L'intervento di Pietro Ingrao a confronto con Giovanni Galloni e Giovanni Ferrara - Chi mette in crisi la centralità del Parlamento?

MILANO — «Nella spinta referendaria ci sono una grande sete ed una grande paura: sete di conoscenza, di partecipazione, e volontà di respingere scelte che possono avere un altissimo rischio di irreversibilità; e paura di una crisi della democrazia». Pietro Ingrao, a mezzanotte passata, nella grande sala dibattiti ancora affollata, ha così concluso il suo ragionamento sul rapporto fra referendum e rappresentanza.

Sono state tre ore di confronto, con gli interventi di Giovanni Galloni, direttore del Popolo, e Giovanni Ferrara, direttore della direzione del Pri e le domande della gente.

L'onda referendaria — ha spiegato Ingrao — non è riferita soltanto ai difetti che esistono nel meccanismo istituzionale ed alla crisi delle rappresentanze. Soprattutto sul nucleare, ci sono domande grandi su come le rappresentanze funzionino di fronte ad un tipo di decisioni che è nuovo, in quanto porta con sé un alto rischio di irreversibilità. La democrazia si regge sulla possibilità di poter cambiare idea; dopo aver provato, ed avere espresso un giudizio negativo, il cittadino deve poter cambiare la decisione ed il rappresentante.

Dopo Chernobyl, abbiamo scoperto poteri e vincoli della comunità scientifica, abbiamo colto un rapporto di-

storto fra scienza e potere. Per questo la spinta referendaria contiene anche un'enorme domanda di conoscenza perché è messo in discussione uno dei cardini della democrazia rappresentativa: conoscere i fatti.

La scelta della rappresentanza oggi non basta; occorrono nuovi strumenti istituzionali per mettere i cittadini più direttamente a contatto con le decisioni da prendere. Oggi sono in discussione anche i rapporti fra partiti e società civile, e la novità dell'istituto del referendum deve spingere le organizzazioni politiche all'apertura e non alla chiusura in se stesse. Altrimenti si aggraverà il distacco fra lo strato degli eletti e la gente; se vogliamo intervenire sulla apertura e non sulla chiusura in se stesse. Altrimenti si aggraverà il distacco fra lo strato degli eletti e la gente; se vogliamo intervenire sulla apertura e non sulla chiusura in se stesse. Altrimenti si aggraverà il distacco fra lo strato degli eletti e la gente; se vogliamo intervenire sulla apertura e non sulla chiusura in se stesse.

problema, oggi, è lavorare per la centralità del Parlamento. E se si vuole rafforzare l'esecutivo, occorre rafforzare anche il Parlamento, se si vogliono mantenere gli equilibri istituzionali. Referendum proposti da forze che fanno parte del governo, sono quantomeno prematuri: prima occorre che questa forza verifichi di essere parte della maggioranza.

Sono stato descritto come acceso nuclearista; ma la mia polemica con Martelli era sul metodo, perché come maggioranza si era deciso di attendere la conferenza nazionale sull'energia, prima di prendere decisioni. Se si accettasse che il nucleare comporta una scelta fra diritto alla vita e diritto al lavoro ed allo sviluppo, sarei senz'altro per il diritto alla vita. Ma sono temi che richiedono certezze, ed un impegno comune. Personalmente, ritengo che l'incontro

Jenner Meletti

Protagonisti della Tenda Unità

# Tanti allo sbaraglio nella corridoia di Nanni Loy

Le impressioni dei visitatori raccontate al microfono del popolare regista

MILANO — Undici, undici e mezzo. Nella tenda dell'Unità una piccola folla di dimena si siede e allunga il collo verso il banco degli oratori. Ma finisce o no questo dibattito sulla giustizia sociale, che sembra interminabile e che sta rubando tempo all'incontro «a ruota libera» organizzato dalla Cooperativa soci dell'Unità? Sguardi speranzosi si appuntano verso Nanni Loy, che ha il gravoso compito di dirigere e pungolare gli ospiti della festa, da questa sera (mercoledì) e fino a sabato (venerdì).

Quando alle undici e tre quarti Nanni Loy riesce a conquistare la platea, si bandano il ruolo di visitatori per assumere quello di protagonisti, attori, narratori, giornalisti, cronisti di se stessi.

Quando alle undici e tre quarti Nanni Loy riesce a conquistare la platea, si bandano il ruolo di visitatori per assumere quello di protagonisti, attori, narratori, giornalisti, cronisti di se stessi.

gioco. Franco torna a posto soddisfatto, senza aver avuto spiegazioni ma con la solidarietà generale.

Il suo posto viene preso da Eufemio, esuberante operato Sidalm, che per la verità non ha nulla di particolare da dire sulla festa. Loy riesce a bloccarlo a fatica prima che intoni a beneficio del pubblico «Lacrime napoletane». Qualcosa da dire sulla festa l'ha avuto Emiliano Di Mauro, otto anni, che legge faticosamente e un po' emozionato i suoi pensieri. Tutina rossa e occhiali affondati in un foglio, sibilava: «La festa dell'Unità è un posto molto bello che non fa litigare gli uomini». Qui la discussione si accende: è vero? «No, no, si litiga, eccome. Ha litigato Loy con le compagne della libreria («una volta che entri non puoi più tornare indietro e ti obbligano ad attraversarla tutta come un autogrill Pavesi»), ha litigato Edoardo con sua moglie Marina per un appuntamento mancato per colpa dell'esercitissimo cartina, confusa e piena d'errori.

Il tempo stringe, ed è quasi ora di andare. Loy è soddisfatto ma non del tutto: «Dobbiamo perfezionare il meccanismo. I vostri racconti sono divertenti, ma manca ancora qualcosa. Sforzeremo. Le cose migliori cercheremo di pubblicarle sull'Unità. Loy si congeda con un'ultima provocazione: «Chi non compra mai l'Unità?». Due o tre mani si sollevano timidamente. «Si vergognano» rumoreggia la platea «ma sono di più». Loy incalza: «E perché non comprate l'Unità? Perché è noioso? Pensateci su. Molti, ad esempio, la comprano e non la leggono; la ritirano alla manifestazione dal giornalaio; chi vuol contribuire a renderlo meno noioso? Il microfono è lì appeso per questo.

Si alza il primo volontario, il baffutissimo Franco, che protesta con il tono di un professore: «Il mio è un contributo. Chi vuol dire la sua sul nostro giornale? Chi vuol contribuire a renderlo meno noioso? Il microfono è lì appeso per questo.

Marina Morpurgo

Il sasso è lanciato, le onde nello stagno le vedremo nelle prossime serate: appuntamento al concerto del Fil e vuole avere spiegazioni convincenti. Loy coinvolge nella vicenda l'intero pubblico. Battuto a raffica, la gente si sgancia dal ridere e sta al

# Publicità, cinquemila miliardi senza governo

MILANO — Il mercato pubblicitario sembra contagiato da una sorta di euforia da Borsa. Le previsioni degli esperti avevano fissato intorno al 10% l'incremento degli investimenti per il 1986 rispetto al 1985. Si sta viaggiando, invece, intorno a una media che sfiora il 20%, il fatturato della cosiddetta «areapiccola» (stampa, radio, tv, cinema, affissioni) potrebbe avvicinarsi — a fine anno — ai 5 mila miliardi, con un ulteriore ritocco del rapporto tra investimento pubblicitario e prodotto interno lordo, che attualmente è assestato sullo 0,59%. Sono state venute fuori l'altra sera, nel corso del dibattito: «Quali regole per la pubblicità?». Altre tendenze — da verificare a fine anno, in sede di consuntivi — stanno ricorrendo conferma dall'andamento del mercato: la forza d'attrazione del mezzo televisivo privato si va assestando su valori fisiologici, quote crescenti di pubblicità tornano ad affluire sul mezzo stampa; c'è, infine, una sensibile ripresa della tv pubblica, verso la quale stanno riaffluendo vecchi e nuovi investitori; anche se — come è noto

— la Rai ha un tetto invalicabile fissato per legge (quest'anno intorno ai 630 miliardi) nella raccolta pubblicitaria.

Tuttavia, più il «fenomeno pubblicità» acquista rilievo, dimensioni strategiche, più appare insostenibile l'attuale situazione di non governo. Di ciò hanno discusso l'editore del progetto Enzo Roppo, che ha partecipato alla stesura del progetto di legge sulla pubblicità presentato da Pci e Sinistra indipendente; Roberto Cortopassi, presidente dell'Istituto di autodisciplina della pubblicità; Vito Damico, presidente della Sipra; Eugenio Bona, vicepresidente della Assp, associazione delle agenzie; Tito Cortese, giornalista Rai; Leonardo Bracci, direttore generale della Sacs; Felice Loy, direttore generale dell'Upa, associazione degli utenti; Giorgio Visentini, presidente dell'Istituto Abacus.

Argomento del confronto, a tratti accessissimo: per garantire che la pubblicità non sia ingannevole, condizionale verso i mezzi che la veicolano, trasparente e dichiarata, basta il codice di autodisciplina o ci vuole una legge generale che dia certezze e garanzie a tutti: investitori, mezzi di comunicazione, consumatori? Sono tornati in primo piano questioni tuttora irrisolte, ma sempre più includibili: l'alluvione di spot in tv; le posizioni dominanti, quale quella di Berlusconi, l'uso politico e discriminatorio della pubblicità; la tendenza a trasformare spesso incontrando debili resistenze — troppi giornalisti in pifferi della pubblicità, spacciando il loro lavoro per informazione, l'assenza di certezze e regole oggettive per i consumatori. Il progetto Pci-Sinistra indipendente ha ricevuto ampi riconoscimenti,

anche l'on. Silvia Costa, dc; il professor Roberto Mannheim; Gianni Muccini, presidente dell'agenzia Bodo; Enrico Finzi, presidente dell'Intermar, istituto specializzato, tra l'altro, nella scienza delle previsioni; l'editore Fausto Lupatini; moderatore l'on. Giovanni Grotto, Pci. Il dibattito è stato preceduto dalla visione di spot elettorali dei partiti italiani e della campagna per le presidenziali di Reagan e Mondale. A vederli oggi, gli spot strani fanno fare ai partiti la figura di quei distinti signori colti da una cinerpra nascosta nelle pose più ridicole e imbarazzanti che si possano immaginare. «Un museo degli orrori», l'ha definito Finzi. Una riprova che bisognerà lavorare a parte molto perché i rapporti tra politica e pubblicità producano qualcosa di più apprezzabile. Il guaio sta nel fatto che il primo sgraziato approccio è avvenuto in tempi e in modi sbagliati, quando i partiti si sono illusi di aver trovato nello spot un'altra panacea per la loro crisi.

# Ecco come si arriva al Parco Sempione

MILANO — Verso l'ultimo week end al Parco Sempione. Tutto è pronto per accogliere migliaia di visitatori che arriveranno domenica per la manifestazione conclusiva della Festa nazionale dell'Unità. Valgono ovviamente tutte le indicazioni e gli appelli lanciati dagli organizzatori per utilizzare al massimo i mezzi pubblici, tram, autobus, metropolitana. Meglio lasciare l'automobile — o i pullman — nei grandi parcheggi che si trovano vicino i capolinea della metropolitana. Sono a Gobba, Sesto Marelli, Goria, Romolo e Lampugnano. Le fermate della sotterranea per la Festa del Parco Sempione sono quelle di Cairoli per la linea rossa, Cadorna per la linea verde, Lanza per la linea verde. Chi arriva dall'Autostrada del Sole deve uscire in viale Luciano e può parcheggiare in via Colonia e in via Ponzo. Poi può prendere la metropolitana, linea verde, in piazza Piola. Chi arriva da Agrate-Bergamo-Venezia esce a Gobba o a Lambrate e può sistemare l'automobile nei parcheggi della metropolitana. Auto e pullman che arrivano dall'Autostrada del Fiori trovano parcheggi in via Zurigo. Altri parcheggi si trovano in viale Caprilli, nei pressi di piazzale Loreto, per chi viene da Torino, Como e Varese; in viale Edison e viale Italia di Sesto San Giovanni (per chi arriva da Monza e Lecco). Tutte le stazioni ferroviarie sono collegate alla metropolitana (linea rossa e linea verde) attraverso la quale si raggiunge il Parco Sempione in pochi minuti. Queste le linee di tram e autobus: 1, 4, 8, 12, 14, 21, 29, 30. Per i milanesi gli organizzatori della Festa dell'Unità raccomandano: lasciate l'automobile a casa, venite al Parco Sempione con il tram, la metropolitana, in bicicletta, visto che il tempo è ancora buono. Vicino alla Festa ci sono i punti di custodia delle «due ruote».

# LA NUOVA FIESTA 50 A 206.000 LIRE AL MESE



Dai Concessionari Ford ci sono tutte le offerte su misura che volete... ma volate. Prendete bene la mira. Fiesta è subito vostra, basta solo IVA e messa su strada, e poi 48 facili rate a partire da 206.000 lire al mese. In alternativa c'è un finanziamento di 6.000.000 senza interessi per un anno rimborsabili in 12 rate mensili. E per altri finanziamenti da 24 a 48 mesi, un tasso fisso di interesse annuo del 9,6% pari ad un risparmio del 40% sui normali tassi Ford Credit. Avete colto nel segno?

## FIORDATEVI FINO AL 30 SETTEMBRE

Da lire 8.360.000 IVA inclusa

### QUESTO È IL MOMENTO DAI CONCESSIONARI FORD



Concedi la tua Ford con un finanziamento Ford Credit e cession in Leasing.

**C'era una volta  
la cultura a Roma**

# Quando il 'grande freddo' comincia dall'Estate... Queste Vacanze da non ricordare

Se ne sono accorti anche i «creatori di pubblicità», il cui «futo» è proverbiale nel dare risposte commerciali a fenomeni (positivi o negativi che siano) che avvengono in città. E non a caso, proprio nel pieno di quest'estate, le reti private sono state inondate da inviti a comprare giochi di società, più o meno edificanti, ma comunque da svolgere in riunioni casuali e sempre più frequenti ed affollate. È solo una «spia», forse molto lontana, ma chiaramente in sintonia con le risposte sconosciute che ognuno avrà potuto ascoltare dagli amici rimasti in estate a Roma. Hanno fatto le vacanze in città, sì, ma non quelle con la «V. maluscola» che proponevano la giunta capitolina ed il suo assessore alla cultura. Queste «Vacanze in città», anzi, non le hanno trovate, in una Roma sempre più triste, semplicemente perché nessuno aveva messo in moto il meccanismo — questo davvero culturale — per far crescere la «febbre» dell'inseguire le occasioni di spettacolo per le vie di Roma, dello stare insieme assistendo o facendo qualcosa di interessante.



L'assessore Gatto e (in alto) il contestato spettacolo di Dodo D'Amboorg

Stessa sorte per Massenzio, la vera delusione, il simbolo dell'estate a Roma che è divenuto — quest'anno — emblema della caduta. Delibera bloccata fino all'ultimo giorno, minaccia della cooperativa di lasciare tutto. Quindi tante sere in via del Corso a respirare polvere e gas di scarico, senza capire davvero la «nuova idea» e con la sola alternativa di infilarsi in un cinema per vedere pregevoli film. Ma Massenzio non era certo questo. Negozi ermeticamente chiusi (il Corso avrebbe dovuto vivere come di giorno), centro drammaticamente aperto alle auto, buche e polvere. Nulla del programma presentato qualche mese prima. Risultato: prima di mezzanotte tutti a casa e la dimostrazione che questa giunta è solo capace di dare soldi (800 milioni, per la precisione) ma non di essere un'organizzatore culturale.



Infine lo spazio dell'Eur, ultimo tra quelli «centrali» di queste Vacanze in città. E centrale non è stato affatto. La interessante proposta della cooperativa Murales di «allestire» uno spazio per tre anni, nel quale contenere concerti, all'ombra del «colosseo del ventennio», ed accanto il parco per «Ballo non solo». Trasalando ogni polemica sul fin troppo vituperato spettacolo di Dodo D'Amboorg, l'iniziativa si è trasformata in «Ballo... nemmeno», sempre più disartata e vuota, ben lontana dall'accogliente bomboniera che era stata promessa, se si somma questo al 350 milioni spesi per i concerti jazz, belli ma eseguiti spesso a gradinate semivuote, si ottiene una clamorosa bocciatura anche per l'Eur.

Angelo Melone (Continua)

## Sotto l'ambasciata cilena: «Tutti uniti contro Pinochet»



Combattiva manifestazione di giovani comunisti e repubblicani - «La solidarietà del nostro governo deve farsi più concreta»

Contro il regime del generale Pinochet si è svolta ieri mattina una combattiva manifestazione. Vi hanno preso parte i giovani del Pci e del Pri ed esponenti di Lotta Continua. I giovani, che scandivano slogan tipo «Pinochet! Sottoscrivete il vostro nome sulla lista di resistenza del popolo cileno» oppure «Pinochet sei stato fortunato. La prossima volta sarai giustiziato». Hanno sostenuto per circa due ore in via Nazionale sotto l'ambasciata cilena. Non solo Pinochet — diceva un volantino dei giovani comunisti — ipotizza la sua presenza al potere fino al Duemila ma «parla di un plebiscito contro la violenza e il terrorismo. Mette il bavaglio alla stampa. Fa seguire strare e uccidere migliaia di oppositori. Intellettuale e popolazione. Non risparmia nemmeno i sacerdoti».

Ecco la vera sintesi negativa di un bilancio finito «in rosso» non solo per la riuscita delle iniziative (alcune delle quali pregevoli, anche se non sempre ben reclamate) ma anche nelle spese per realizzarle (per la prima volta l'Estate è costata molto di più degli anni precedenti) e per la confusione organizzativa e politica in cui sono nate. È stato così per Villa Medici: una iniziativa di grande qualità che — paradossalmente — ha dato il segno preciso del fallimento dell'operazione generale, fino a portare il regista Luigi Magni ad esclamare che gli sembrava «di vivere una Estate... sudafriicana con i «bianchi» ben arroccati nell'accademia di Francia ed i «neri» — pochi e tristi — relegati nella semioscurità dell'Eur. Manifestazioni di alto livello culturale, con il pregio di riaprire alla città luoghi incantevoli che sono rimasti, però, patrimonio esclusivo di 250 persone per sera (buona parte delle quali — affermano i maligni — invitati «clienti»). Nessuna traccia della «fusione» tra luoghi, cultura e cittadini tipica dell'Estate Romana. Ed anche l'organizzazione non ha dato prove da ricordare: le due delibere, per una spesa complessiva di oltre un miliardo, che finanziavano le iniziative a Villa Medici sono state approvate dopo la chiusura della manifestazione con una procedura dubbia e si è rischiato un clamoroso incidente diplomatico con l'ospite francese.

## Sgominata una banda di strozzini, camuffata da società finanziaria

# Usurai per la camorra traditi da un omicidio

Prestavano soldi a usura a grossi commercianti in difficoltà, con il ricavo finanziario imprime della camorra e riciclavano denaro sporco. Un'organizzazione potente e ben collegata, con tre società di copertura e picchiatori brutali capaci di tutto pur di strappare il denaro ai malcapitati. La banda, cinque persone guidate da Franco Del Pico, ha funzionato alla perfezione fino al giugno scorso quando uno dei componenti, Mario Loi, 45 anni è stato freddato sotto casa con quattro colpi di pistola sparati a bruciapelo. Ad ucciderlo era stato proprio il killer del gruppo, Luigi Iannaco, 20 anni, per ven-

dicarsi di uno sgarro. Agli agenti che lo portavano in prigione, due giorni dopo l'omicidio, disse: «Sono un uomo d'onore ho ammazzato perché mi aveva ingannato ma gli altri non li tradisco». Il silenzio però è stato inutile. Dopo tre mesi d'indagine la polizia è arrivata lo stesso al resto della banda ed ha ricostruito gran parte delle imprese e delle violenze ai danni di numerosi commercianti romani. Ieri il giudice istruttore Augusto Iannini ha emesso 4 mandati di cattura contro Franco Del Pico, Luigi Iannaco, Pasquale Martulli e Francesco Bisognio per associazione a delinquere, usura, violenze ed

estorsione aggravata e continuata. A procurare i clienti era proprio Mario Loi, 45 anni, originario di Nuoro, perito industriale di scarsa fortuna, con qualche precedente per assegni a vuoto, proprietario di una piccola impresa edile. I malcapitati venivano indirizzati alla «Finomina» una società finanziaria con sede in via Aurelia 299, intestata a Franco Del Pico. Per quelli caduti nella trappola c'erano ben poche speranze di uscire dalle mani degli strozzini. Gli interessi da sborsare si rivelavano sempre ben più alti di quelli pattuiti. E' allo scadere delle tratte si presentavano a in-

casare Luigi Iannaco con la pistola in mano accompagnato da Francesco Bisognio e Pasquale Martulli, che avevano l'incarico di «ammorbire» la vittima a suon di pugni. Per le donne c'era un trattamento speciale. Ha raccontato la proprietaria di un grosso negozio ad Antonio Del Greco che ha condotto le indagini: «Arrivarono in tre, mi caricarono in macchina e mi trascinarono in un altro, mi strapparono i vestiti, fecero credere di volermi violentare, poi all'improvviso se ne andarono lasciandomi a terra e dicendo che la volta seguente non me la sarei cavata con così poco. «Con sistemi simili e peggiori

- |                               |        |
|-------------------------------|--------|
| Stazione Termini              | aperto |
| Via del Corso, 473            | aperto |
| Piazza S. Pietro del Cile, 10 | chiuso |
| Via Condotti, 51              | chiuso |
| Piazza Bologna, 4/B           | aperto |
| Via Nomentana, 128            | aperto |
| Via Ostiense 131/C            | chiuso |
| Via Trionfale, 7012           | chiuso |
| Viale Trastevere, 64          | chiuso |
| Via della Conciliazione, 50   | aperto |
| Via Tomacelli, 106            | chiuso |
| Via Barberini, 24             | chiuso |
| Via Barberini, 24             | chiuso |
| Largo Preneste, 30            | aperto |
| Via Pompeo Magno, 23/A        | chiuso |

## Prelievo automatico di contanti: guasti continui

# Si trovano ovunque ma sono poco «Banco» ...e molto «mat»

Fuori servizio uno sportello su tre - Basta un foglio di carta che si piega a mandare in tilt l'impianto

Basta fare un breve giro di telefonate per rendersene conto. Agenzia del Banco di S. Spirito in via Barberini un impiegato risponde con tono un po' distratto alla domanda sul funzionamento dello sportello automatico. «Ma, non so — dice — passi nel pomeriggio, forse sarà stato riparato. Dovrebbe essere caduta la linea Sip e chissà quando verranno a ripararla». La linea telefonica assicura il collegamento tra i vari sportelli automatici e l'elaboratore elettronico installato nelle rispettive banche per memorizzare nei bancomat i saldi dei correntisti. «Fino a poco tempo fa — dice il dott. Luciano Barbarini, responsabile del servizio organizzativo della Sia, la società interbancaria per l'automazione — negli sportelli automatici c'era soltanto un computer che effettuava tutte le operazioni. Ma non sempre veniva registrato, ad esempio, il saldo del cliente. In questo modo sono state possibili molte truffe. È in atto una evoluzione di tipo tecnico e molti bancomat non funzionano perché non tutte le banche hanno ancora provveduto ad attuare i necessari cambiamenti».



## Adesione contro il Campidoglio

# I comunisti: «Spazzeremo anche noi»

La giunta sta portando al collasso l'Annu affossandone le delibere e il bilancio

Domenica, a ripulire un pezzetto di questa città, a togliere cartacce e lattine, buste e bottiglie, ci saranno anche i comunisti che hanno aderito alla campagna lanciata dal Messaggero. Saranno al Forte Prenestino, e a Piazza Maggiore. Volevano ramazzare anche tutt'intorno al mausoleo di Augusto, ma nel frattempo ci hanno pensati anche i socialisti. E' il compito di selezionare i dirigenti. Infine, dal febbraio scorso l'Annu ha presentato la delibera per una gara di appalto tra alcune cooperative e alcune ditte (tra queste l'Assoverto) che a costo zero per le casse capitoline si offrono di organizzare la raccolta del vetro, allestendo 8000 campane, comprando camion e allestendo anche una discarica adatta a ripulire le bottiglie. La giunta, il sindaco, gli assessori che da quando sono saliti alla direzione del Campidoglio parlano di ecologia, hanno respinto anche questa delibera, due giorni fa. E' evidente, è stato detto da Walter Tocci, che qui si è di fronte non solo ad un'insipienza amministrativa, ma a un preciso tentativo di affossare l'intero servizio, di annientare l'Annu come hanno fatto con la Sogefin per lottizzare nei modi migliori e più diffusi, tutto ciò che è possibile, ad ogni livello. E per far questo nel «miglior modo possibile» l'Annu — altri e tanti sono rimandi di settimana in settimana la convocazione del consiglio comunale, in una vacanza estiva senza fine, per non confrontarsi con l'opposizione comunista che proprio su questi temi ha invece sollecitato la maggioranza. Domenica, dunque



confusi tra i vari «signor Rossi». Gli stessi, cioè, che in questi mesi hanno sistematically pulito le piazze e le strade, l'azienda pubblica arrivasse al collasso ormai prossimo.

Del Fattore ha elencato alcuni punti significativi del degrado. Da tempo c'è una convenzione tra l'Annu, soprintendenza e il servizio giardini per ripulire monumenti e giardini; ma da mesi la giunta non la finanzia. R'Amnu — altri e tanti sono fermi, rotti senza possibilità di poter essere riparati — andranno in tilt. Per usura, perché sono vecchi, malandati, perché sono costosi a fare due turni al giorno invece di uno perché la Sogefin l'hanno fatta fallire e gli stabilimenti non funzionano più. Perché non si investe più in nuovi mezzi e in nuovi pezzi di ricambio, preferendo invece elargire straordinari ai personale. C'è un costo aggiuntivo di 2 miliardi e mezzo per le casse comunali.

Rosanna Lampugnani

Appuntamenti

STAFFETTA PER LA PACE — Si svolge domani la squadra (4x4 km.) con partenza alle ore 17 da piazza Viminale (capolinea bus 36, quartiere Nuovo Salaria). Le iscrizioni si raccolgono da oggi fino a mezz'ora prima della partenza nella stessa piazza. PREMIO «CAPO CIRCEO» — Oggi, per la tradizionale «Sommerfest Italo-Germanica», viene assegnato il premio, giunto alla sua X edizione, per la promozione culturale e turistica tra i due paesi. La cerimonia si tiene all'hotel Mago Circa di S. Felice Circeo. CERAMICA INSIEME — Dalla lavorazione dell'argilla alla decorazione a smalti: sono aperte le iscrizioni ai corsi (trimestrali e incontri settimanali) che si svolgono presso il circolo Arca di via Angelo Rocca, 2b (tel. 33.90.889 - 33.90.913). Vengono forniti materiali e strumenti di lavoro. LINGUA RUSSA — Presso la sede dell'Associazione Italo-Urss mercoledì 10 inizia un corso-gra-

tuito di lingua russa in cinque lezioni. Per informazioni rivolgersi in Piazza della Repubblica, 47 - Tel. 464570 - 461411. AUTOIPNOSI AL CIPIA — Sono aperte le iscrizioni ai corsi regolari ed estivi di ipnosi ed autoipnosi, training autogeno, comunicazione e persuasione subliminale nei rapporti interpersonali organizzati dal Centro (piazza B. Cairoli, 2 - Tel. 6543904 - 6545128). ASSOCIAZIONE CORALE CINECITTÀ — Sono aperte le iscrizioni per la scuola di pianoforte e sax e per i corsi di dettato musicale, solfeggio cantato, canto corale e musica d'insieme per flauti. Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla sede (Via Lucio Elio Siano, 26) dal lunedì al venerdì, ore 18-20.30, o telefonare ai numeri 293719 - 7665116. DONNA OLIMPIA — La Scuola popolare di musica ha aperto le iscrizioni ai corsi di strumento, teoria e laboratorio e inoltre ai corsi di formazione professionale gratuita per tecnici del suono e della

luci riconosciuti dalla Regione Lazio. Per informazioni rivolgersi in via Donna Olimpia, 30 - Tel. 6312369 (dal lunedì al venerdì ore 16-20). MALDOROR — La scuola-laboratorio di Via Conte Verde, 4 ha aperto le iscrizioni ai corsi annuali e ai seminari workshop pratici di fotografia, video e cinema; il tutto sotto la direzione artistica di Kadour Naimi. Per informazioni telefonare al 736790 (ore 14-17). LINGUA INGLESE — Corsi gratuiti all'Istituto linguistico cinerretico (piazza Sallustiana, 24 - Tel. 4740917). 4 settimane, 8 lezioni, mattino e pomeriggio, iscrizione 15.000 lire, inizio 22 settembre. Orario di segreteria: dal lunedì al venerdì 10-12 e 17-19. INTERNO 7 — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di oreficeria, pittura, batik all'Associazione culturale einterno 7, via del Vantaggio, 14. Per informazioni: tel. 3619223. Tutti i giorni dalle 16.30 alle 20 (escluso il sabato).

Mostre

LA MODA CHE FU — Cento anni di storia del costume in 30 toilettes complete dell'800 e del liberty appartenenti alla collezione di Mara Parmegiani Alfonsi. Palazzo Venezia tutti i giorni (fessucio il lunedì) dalle ore 9 alle 13. Fino al 28 settembre. RAFFAELLO E LA ROMA DEI PAPI — L'ambiente della città durante il pontificato di Giulio II e di Leone X: manoscritti, miniature, incisioni, disegni, incunabili. Salone Sistino della Biblioteca Apostolica Vaticana (Viale Vaticano). Ore 9-13 — domenica solo l'ultima del mese. Fino al 31 ottobre. L'ORNAMENTO PREZIOSO — Una raccolta di oreficeria popolare italiana dei primi del secolo,

attrezzi e insegne delle botteghe orafe. Nelle sale del Museo Arti e Tradizioni Popolari (piazza Marconi, 8). Ore 9-14, festivo 9-13, lunedì chiuso. Fino al 30 novembre. SCRIPITA MANENT — A Ponte Sant'Angelo, per iniziativa della Confascertini, 125 anni di storia attraverso libri, manifesti, cataloghi, spartiti musicali, locandine e stampe. Una rivisitazione delle pagine più importanti della vita italiana dal 1861 ad oggi. La mostra resta aperta tutti i giorni fino alla mezzanotte (chiude il 30 settembre). DISEGNI DECORATIVI DEL BAROCCO ROMANO — 150 disegni per trionfi da tavolo, torcieri, apparati effimeri, argenterie, carrozze di gala e altri oggetti reali tra la metà del '600 e il se-

condo '700. La mostra è allestita presso l'Istituto nazionale della Grafica (via della Lungara, 230) fino al 14 settembre. Orario: 9-13 feriali e domenica, 9-13 15-18 venerdì. PICASSO MON AMI — Cento fotografie del grande pittore realizzate da Lucien Clergue sono esposte sino al 21 settembre nelle sale di Villa Medici (via Trinità dei Monti, 1) con questo orario: 10-13 17-20 (lunedì chiuso). Alle ore 17 di ogni giorno proiezione del film «Dialogue Malraux-Picasso». BONSAI — Al Museo di Zoologia (Giardino zoologico) 80 alberi riprodotti in perfetta miniatura, alcuni centenari. Orario: 9-18.30 (fino al 30 settembre).

Taccuino

Numeri utili Soccorso pubblico d'emergenza 112 - Carabinieri 112 - Questura centrale 4686 - Vigili del fuoco 4644 - Ori ambulanza 5100 - Guardia medica 475674-1-2-3-4 - Pronto soccorso oculistico: ospedale oftalmico 31704 - Poli-clinica 490887 - CTO 517931 - Istituti Fisioterapici Ospedalieri 8323472 - Istituto Materno Regina Elena 35959 - Ospedale S. Spirito Elena 497931 - Istituto San Gallicano 584831 - Ospedale del Bambino Gesù 557954 - Ospedale C. Eastman 490042 - Ospedale Fatebenefratelli 58731 - Ospedale C. Forlanini 5584641 - Ospedale Nuovo Regina Margherita 5844 - Ospedale Oftalmico di Roma 31704 - Ospedale Policlinico A. Gemelli 33051 - Ospedale S. Camillo 58701 - Ospedale S. Carlo di Nancy 6381541 - Ospedale S. Eugenio 5925903 - Ospedale S. Filippo Neri 490001 - Ospedale S. Giacomo in Augusta 6726 - Ospedale S. Giovanni 77051 - Ospedale S. Maria della Pietà 33061 - Ospedale S. Spirito 650901 - Ospedale L. Spallanzani 554021 - Ospedale Spolverini 330550 - Policlinico Umberto I 490771 - Ospedale S. Spirito 4956375 - 7575893 - Centro antivermi 490663 (giorno), 4957972 (notte) - Amedei Assistenza medica domiciliare urgente diurna, notturna, festiva 6810280 - Laboratorio odontotecnico

BR & C 312651-2-3 - Farmacie di turno: zona centro 1921 - Salaria-Nomentana 1922 - Est 1923 - Eur 1924 - Aurelio-Fiaminio 1925 - Soccorso stradale Acq giorno e notte 115 - viabilità 4212 - Acea quasti 5782241 - 5754315 - 575911 - Enel 3606581 - Gas pronto intervento 5107 - Mettezza urbana riponazione oggetti ingombranti 5403333 - Vigili urbani 67691 - Centro informazione disoccupati Cgil 770171. Farmacie notturne APPIO: Farmacia Primavera, via Appia Nuova, 213/A. AURELIO: Farmacia Cechi, via Bonifazi, 12. ESQUILINO: Farmacia Cristo Re dei ferrovieri, Galleria Testa stazione Termini (fino ore 24). Farmacia De Luca, via Cavour, 2. EUR: Farmacia Imbise, viale Europa, 76. LUDOVICI: Farmacia Internazionale, piazza Barberini, 49. MONTI: Farmacia Piran, via Nazionale, 228. PARIOLI: Farmacia Tre Madonne, via Bertolini, 5. PIETRALATA: Farmacia Ramundo Montasolo, via Taurina, 437. CENTRO: Farmacia Doricchi, via XX Settembre, 47; Farmacia Sordani, via Arsenale, 73. PORTUENSE: Farmacia Portuense, via Portuense, 425. PRENESTINO-LABICANO: Farmacia Collatina, via Collatina, 112. PRATI: Farmacia Cola di Rienzo, via Cola di Rienzo, 213; Farmacia Risorgimento, piazza Risorgimento, 44. QUADRARO-CINECITTÀ-DON BOSCO: Farmacia

Scontro sulla Roma-Napoli: 3 morti, 9 feriti

Tragico incidente sull'autostrada Roma-Napoli. Tre persone sono morte, nove sono rimaste ferite, e fra queste un bambino di un anno che versa in gravissime condizioni. Una catena di violenti tamponamenti, che ha coinvolto due automezze pesanti, un furgone e due autovetture, è stata la causa del triste bilancio. Le vittime sono tre giovani napoletani, i fratelli Luigi e Salvatore Riccardi di 30 e 19 anni, e Orlando Massimo, 15 anni. L'incidente è avvenuto verso le 2.30 della scorsa notte all'altezza del chilometro 107 della A1 in direzione sud. In quel tratto di autostrada, alte volte teatro di paurose tragedie del traffico, un autotreno, secondo i primi rilievi della polizia stradale, ha rallentato la sua marcia. Forse il buio, o anche la stanchezza, ma più certamente la distanza troppo ravvicinata ha fatto sì che l'uomo al volante di un camion che seguiva l'autotre-



«L'Istituto centrale di restauro è a pezzi»

Con una manifestazione in piazza S. Francesco di Paola davanti ai loro «malridotto» posto di lavoro i dipendenti dell'Istituto centrale di restauro hanno ieri mattina di nuovo denunciato i mali che affliggono l'Istituto. Sono vent'anni che aspettiamo di avere una sede unica: l'edificio del S. Michele è sempre una promessa. I laboratori scientifici e di restauro non hanno i mezzi indispensabili per la normale attività e tantomeno possono contare sulle più elementari strutture per l'igiene e la sicurezza del lavoro. E chiamando in causa il ministero dei Beni culturali e l'inadeguatezza dei fondi i lavoratori hanno sottolineato le precarie condizioni dei locali della sede di piazza S. Francesco di Paola. Più della metà dei locali vengono chiusi per ragioni cautelative, ma finora, nonostante le pressanti richieste, non è stata fatta nemmeno una perizia statica adeguata.

Il partito

Assemblea dei segretari di sezione e di presidenti dei provviri lunedì 15 settembre ore 17.30 in federazione su «Lo stato del tessera-mento e della sottoscrizione a Roma: esame della situazione e iniziative straordinarie nei mesi di settembre e ottobre» con i compagni Carlo Leoni e Goffredo Bettini segretario della federazione. Riunione dell'Esecutivo della federazione oggi alle ore 9.30 in federazione su «Ripresa iniziativa politica». TUFFELLO — Ore 18.30 assemblea in piazza su «Casa ed equo canone» con il compagno Angiolo Marroni. MORANINO — Ore 18 in sezione assemblea con il compagno Francesco Granone. OSTIENSE — Ore 17 assemblea Oni con il compagno Sandro Balducci. AVVISO ALLE SEZIONI — Ritirare in federazione i moduli per le firme in appoggio al referendum consultivo sul nucleare; il questionario nazionale del Pci; depliant sulle feste de «Unità a Roma. Le sezioni che hanno già raccolto le firme sul nucleare devono portare i moduli in federazione. CIVITAVECCHIA — Manziana ore 19 attivo su Università agraria. FROSINONE — FROSINONE inizia la festa de l'Unità; CASSINO ore 18 assemblea (Gatti, Bianchi); S. GIORGIO ore 20.30 assemblea. LATINA — APRILIA F.U. — Ore 18 animazione per bambini; ore 19 dibattito: «Prospettive di sviluppo e d'occupazione»; ore 20 ballo fisco; ore 21.30 discoteca. RIETI — Prime case inizia la F.U. TIVOLI — F.U.: MORICONE, ALBUCCIONE, BAGNI DI TIVOLI, FORMELLO, CAPENA ore 19 dibattito sanità emerga (Vanzini); in sede ore 16 caffè Usi Rm-28 (De Vincenzi). Comitato regionale È convocata per oggi alle 16 la sezione Sanità e servizi sociali del C. regionale (F. Tropea).

Società Italiana per il Gas SEDE SOCIALE IN TORINO - VIA XX SETTEMBRE, 41 per azioni CAPITALE SOCIALE LIRE 300.000.000 INT. VERS. - ISCRIZIONE REGISTRO DELLE IMPRESE DEL TRIBUNALE DI TORINO AL V. 521183 DI SOCIETÀ E N. 2361/21921 DI FASCICOLO - CODICE FISCALE N. 0048940011 E' facile usare bene il metano ed è semplice ricordare alcune norme riguardanti gli impianti e gli apparecchi a gas. Una prima norma, di prudenza, impone di chiudere il rubinetto del contatore e il rubinetto porta-gomma quando non si usano gli apparecchi a gas e in particolare quando ci si assenta dall'abitazione. Una seconda norma, di legge, impone che il tubo flessibile in gomma che raccorda il rubinetto gas alla cucina, sia non più lungo di 100 cm., riporti il marchio di qualità UNI-CIG e sia fissato alle due estremità con fascette di sicurezza. Tale tubo deve essere ispezionabile e sostituito non appena denunci segni di usura. Una terza norma, di buona gestione riguarda l'installazione degli apparecchi a gas e la loro manutenzione. E' consigliabile affidarsi a impiantisti di fiducia per la corretta installazione delle apparecchiature e per la periodica revisione delle stesse. Si eviterà così di sprecare preziosa energia con apparecchi non regolati. Stiamo portando il metano Azzurro in tutte le case di Roma. italgas ESERCIZIO ROMANA GAS VIA BARBERINI 29 ROMA - TEL. 58.75

COMUNICATO AGLI UTENTI Dal 15 settembre 1986 è aperto al pubblico un nuovo ufficio commerciale-amministrativo della Zona di Roma in via Assisi, 171 (fermata autobus 16 - 85 - 650 - 671 - F.S. Staz. Tuscolana Metropolitana Linea A fermata "Furio Camillo") Dovranno rivolgersi al nuovo ufficio tutti coloro che in precedenza si recavano agli uffici delle vie sottostimate: via Circonvallazione Ostiense, 80 - via di Casal de' Pazzi, 37 via Nocera Umbra, 25 - via dei Torraccio di Torrenova, 76 via Lucio Papirio, 124 Nel nuovo ufficio l'accesso al pubblico sarà possibile dalle ore 8,30 alle ore 12,30 dei giorni lavorativi (sabato e festivi esclusi). Eventuali informazioni possono essere richieste chiamando il numero 3683 (servizio telefonico all'utenza - funzionante dalle ore 8,15 alle ore 13,00 e dalle ore 14,30 alle ore 16,30, escluso il sabato ed i giorni festivi) attraverso il quale, si rammenta, possono essere svolte le normali pratiche commerciali. Ente Nazionale per l'Energia Elettrica - Zona di Roma

Scelti per voi

Power

Thrilling politico firmato Sidney Lumet, il bravo regista di Quinto potere. Il film è tutto incentrato su una figura che in America è davvero una potenza: il creatore di immagine, l'uomo che coordina e influenza la campagna elettorale di politici. Pete St. John è un fuoriclasse del settore, ma quando un senatore suo amico è costretto a farsi in disparte spunta in lui un barlume di umanità...

Storia d'amore

Dopo l'ottima accoglienza alla Mostra di Venezia, il nuovo film di Francesco Maselli (il primo dai tempi del Sospetto, 1975) è pronto all'esame del pubblico. Una storia di giovani: giovani qualunque, con un lavoro poco gradevole, con sogni tutto sommato enormi, con una gran voglia di amore. Al centro del film campeggia la figura di Bruna, ragazza proletaria ignorante ma vitissima, imperscrutabile con grande eleganza della giovanissima Valeria Golino.

A 30 secondi dalla fine

Da un soggetto giapponese (di Akira Kurosawa) e da una regia russa (di Andrei Konchalovskij) nasce un film americano che è tra i grossi calibri della Cannon per la stagione '85-'86. Due pericolosi malfattori riescono ad evadere da un carcere di massima sicurezza in Alaska. Per la fuga, è pronto un treno incustodito che però si rivela una trappola mortale: la locomotiva è lanciata a velocità e nessuno la guida... A metà tra film d'azione e metafora sulle follie umane, a 30 secondi dalla fine funziona a sbalzi. Ottimi, comunque, Jon Voight e Eric Roberts.

Follia d'amore

Un motel nel deserto del Mojave. Una ragazza che si è sepolta in una vita senza speranze. Un uomo che torna a vederla, dà chissà dove. Un rapporto inteso, esasperato, folle... Sam Shepard, attore e drammaturgo alla moda, firma il testo e recita (quasi) nel ruolo di se stesso. Robert Altman, l'autore di Nashville, dirige conovvia maestria. Kim Basinger (la elea di Noe settimana e mezzo) sfodera una bravura che la candida al ruolo di ediva per gli anni Ottanta. Il film è (quasi) sempre bello, coinvolgente, anche se l'origine teatrale ogni tanto gli nuoce.

Hannah e le sue sorelle

Dopo le «Ricostruzioni d'epoca» di Zelig, Broadway, Danny Rose e La rosa purpurea del Cairo, Woody Allen torna all'ambiente prediletto, quello in cui vive e opera: la Manhattan un po' chic e operaia. La Manhattan è, soprattutto, un «luogo di cuore», ed è sempre sull'«amore» (con tutti i suoi risvolti psicologici, come già in Io e Anne e in Manhattan) che il cineasta newyorkese racconta. Tra Hannah e le sorelle si intrecciano rapporti sentimentali e intellettuali, cui dà corpo una magnifica squadra di attori: Mia Farrow, Barbara Hershey, Diane Wiest, Michael Caine, oltre naturalmente allo stesso Woody Allen.

Fuori orario

Commedia noir di Martin Scorsese in bilico tra scherzo gratuito e divertimento newyorkese. È la cronaca di una notte incredibile vissuta da un tenero yuppie (le Griffin Dunne) coinvolto suo malgrado in un'azione di fughe omicida. Tutto per aver scambiato, nel bar sotto casa, quattro parole con una bella ragazza (la Rossana Arquette) in cerca di compagnia. Tra avventure artistiche e rischi di fucilazione, il giovanotto riuscirà la mattina ad arrivare, lacero e tumefatto, davanti al proprio ufficio. È successo tutto, appunto, «fuori orario».



OTTIMO BUONO INTERESSANTE

Prime visioni

Table listing theater performances with columns for venue, show name, and time. Includes entries like ACADEMY HALL, ADMIRAL, ADRIANO, AIRONE, ALCIONE, AMBASCIATORI SEXY, AMBASADE, AMERICA, ARENA ESEDRÀ, ARISTON, ARISTON II, ATLANTIC, AUGUSTUS, AZZURRO SCIPIONI, BALDUINA, BARBERINI, BLUE MOON, BRISTOL, CAPITOL, CAPRANICA, CAPRANICETTA, CASSIO, COLA DI RIENZO, DIAMANTE, EDEN, EMBAZZY, EMPIRE, ESPERIA, ESPERO, ETOILE, EURCINE, EUROPA, FIAMMA, GARDEN, GIARDINO, GIOIELLO, GOLDEN.

Spettacoli

DEFINIZIONI - A: Avventuroso C: Comico DA: Disegni animati DO: Documentario DR: Drammatico F: Fan tascezza G: Gallo H: Horror M: Musicale S: Sentimentale SA: Satirico SM: Storico-Mitologico

Table listing theater performances with columns for venue, show name, and time. Includes entries like GREGORY, HOLIDAY, AMERICA, ARENA ESEDRÀ, KING, MADISON, MAESTRO, MAJESTIC, METRO DRIVE-IN, METROPOLITAN, MODERNITÀ, MODERNO, NEW YORK, NIR, PARIS, PRESIDENT (ex Diana), PUSSICAT, QUATTRO FONTANE, QUINALE, QUINNETTA, REALE, REX, RIALTO, RITZ, RIVOLI, ROUGE ET NOIR, ROYAL, SAVOIA, SUPERCINEMA, UNIVERSAL.

Table listing theater performances with columns for venue, show name, and time. Includes entries like AMBRA JOVINELLI, ANIENE, AQUILA, AVORIO EROTIC MOVIE, BROADWAY, DEI PICCOLI, ELDORADO, MOULIN ROUGE, NUOVO, ODEON, PALLADIUM, PASQUINO, SPLENIDI, TIBUR.

Cinema d'essai

Table listing cinema screenings with columns for venue, show name, and time. Includes entries like ARCHIMEDE D'ESSAI, ASTRA, FARNES, MIDON, NOVOCINE D'ESSAI, KURSAL, SCREENING POLITECNICO, TIBUR.

Cineclub

Table listing cinema club screenings with columns for venue, show name, and time. Includes entries like ISOLA TIBERINA - L'ISOLA DEL CINEMA, LA SOCIETÀ APERTA - CENTRO CULTURALE, GRAUCO, IL LABRINTO.

VISIONI SUCCESSIVE

Table listing successive screenings with columns for venue, show name, and time. Includes entries like ACILIA, ADAM.

Prosa

Table listing prose performances with columns for venue, show name, and time. Includes entries like ABRAXA TEATRO, AGORA 80, ALLA RINGHIERA, ANFITRONE, ANTEPRIMA, ARGO TEATRO, AUT AND AUT, BELLA (Piazza S. Apollonia), CENTRALE, DELLE ARTI, DE SERVI, FAHRENHEIT, FESTIVAL INTERNAZIONALE DI TEATRO, GARDINO, GIULIO CESARE, IL CENACOLO, LA CHAMPSON.

Per ragazzi

Table listing performances for children with columns for venue, show name, and time. Includes entries like ANTEPRIMA, CATACOMBE 2000, CRISOGONO, IL TORCHIO, LA CLEGIA, LA COMUNITÀ, MARIONETTE DEGLI ACCETTELLETTA, TATA DI OVADA, TEATRO DELL'UCCELLERA.

Musica

Table listing music performances with columns for venue, show name, and time. Includes entries like TEATRO DELL'OPERA, ACCADEMIA BAROCCA, ACCADEMIA ITALIANA DI MUSICA CONTEMPORANEA, ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA, ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA, AGORA 80, ANNISTY INTERNATIONAL GRUPPO ITALIA 80, TEATRO STUDIO.

Cabaret

Table listing cabaret performances with columns for venue, show name, and time. Includes entries like ALFELLINI, PAVILLON DI VILLA MIAMI, VILLA SCIPIONI, VILLA MEDICI, VILLA MEDICI, VILLA MEDICI.

Jazz - Rock

Table listing jazz and rock performances with columns for venue, show name, and time. Includes entries like ALEXANDERPLATZ CLUB, AL PAVILLON DI VILLA MIAMI, ARCO DI GIANO, BIG MAMA, BILIE HOLIDAY.

Sale diocesane

Table listing diocesan sales with columns for venue, show name, and time. Includes entries like CINE FIORELLI, DELLE PROVINCE, NOMETANO.

Fuori Roma

Table listing performances outside Rome with columns for venue, show name, and time. Includes entries like MONTEROTONDO, NUOVO MANCINI, RAMARINI, ALBANO, ALBA RADIANI, FLORIDA, FRASCATI, POLITEAMA, SUPERCINEMA, GROTTAFERRATA, AMBASSADOR, VENERI, VALMONTONE, MODERNO.

Cinema al mare

Table listing cinema screenings at the coast with columns for venue, show name, and time. Includes entries like OSTIA, KRISTALL (ex Cuccillo), SISTO, SUPERGA, FIUMICINO, TRAIANO, MACCARESE, ESEDRÀ.

SCAURI

Table listing SCAURI performances with columns for venue, show name, and time. Includes entries like ARENA VITTORIA.

FORMIA

Table listing FORMIA performances with columns for venue, show name, and time. Includes entries like ARENA MIRAMARE, MIRAMARE.

GAETA

Table listing GAETA performances with columns for venue, show name, and time. Includes entries like ARENA ROMA, ARISTON.

CIVITAVECCHIA

Table listing CIVITAVECCHIA performances with columns for venue, show name, and time. Includes entries like BERNINI, GALLERIA.

expobimbi '86 6-14 settembre - Fiera di Roma GRANDE CONCORSO un favoloso viaggio per 3 persone a DISNEYLAND INOLTRE OGGI "MARY POPPINS" INOLTRE OGGI "MARY POPPINS" K TANTI PRODOTTI E SPETTACOLI GLI AQUILONI PIU' BELLI DEL MONDO ORARIO: feriali 15-22 - sabato e festivi 10-22

La leggenda di Manco Capac (Perù) PARTENZA: 30 ottobre DURATA: 17 giorni QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE: LIRE 3.750.000

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI Unità vacanze MILANO - Viale Fulvio Testi, 75 Tel. (02) 64.23.557 ROMA Via dei Taurini, 19 Tel. (06) 49.50.141 e presso tutte le Federazioni del Pci



# CAMPAGNA PER LA LETTURA 1986

In occasione della campagna per la stampa comunista gli Editori Riuniti mettono a disposizione dei lettori dell'Unità e di Rinascita dodici pacchi-libro ad un prezzo del tutto eccezionale. Ciascuno di essi si articola su un tema di notevole rilevanza politica e culturale. Si tratta naturalmente solo di una serie di possibili spunti in grado tuttavia di contribuire alla diffusione di un dibattito sempre più democratico e consapevole. Leggere per capire dunque, per informarsi, per scegliere meglio, ma anche leggere per il piacere di farlo!

## 1 - Uomini e momenti della vita del Pci

Bufalini, Uomini e momenti della vita del Pci	8.500
Amendola, Polemiche fuori tempo	8.500
Ingrao, Masse e potere	10.000
Pajetta, Le crisi che ho vissuto	7.500
Tatò, Conversazioni con Berlinguer	16.000
AA.VV., L'identità comunista	25.000
<b>75.500</b>	

per i lettori di Unità e Rinascita

**49.000**

## 2 - Storia del movimento operaio

G. Mario Bravo, La Prima Internazionale	24.000
Aldo Agosti, La Terza Internazionale	
Vol. I 1919-1923	25.000
Vol. II 1924-1928	25.000
Vol. III 1928-1943	25.000
<b>99.000</b>	

per i lettori di Unità e Rinascita

**65.000**

## 3 - Il pensiero filosofico e politico

Constant, Principi di politica	10.000
Engels, Antidühring	15.000
Gramsci, La formazione dell'uomo	20.000
Lenin, Scritti economici	20.000
Marx, Per la critica dell'economia politica	12.000
<b>77.000</b>	

per i lettori di Unità e Rinascita

**50.000**

## 4 - Alla fonte del marxismo

Babeuf, Il socialismo prima di Marx	5.500
Blanqui, Socialismo e azione rivoluzionaria	1.400
Engels, Lineamenti di una critica dell'economia politica	2.200
Rivoluzione e controrivoluzione in Germania	1.500
Violenza ed economia	2.500
Lenin, Due tattiche della socialdemocrazia	2.000
La Comune di Parigi	1.500
Marx, Critica al programma di Gotha	2.500
Il 18 brumaio di Luigi Bonaparte	1.800
La guerra civile in Francia	2.000
Lavoro salariato e capitale	1.500
Malthus	5.400
Marx-Engels, La concezione materialistica della storia	3.000
La prospettiva del comunismo	2.800
I giovani e il comunismo	3.000
Stuart Mill, Principi di economia politica	2.500
Saint Simon, Il nuovo cristianesimo	1.500
<b>42.600</b>	

per i lettori di Unità e Rinascita

**27.000**

## 5 - L'Urss: la sua formazione, il suo sviluppo

Dobb, Storia dell'economia sovietica	15.000
Bettanin, La collettivizzazione delle campagne nell'Urss	4.800
Day, Trockij e Stalin	8.000
Gorodetskij, La formazione dello stato sovietico	12.000
Lewin, Economia e politica nella società sovietica	15.000
Medvedev, Dopo la rivoluzione	8.000
Gli ultimi anni di Bucharin	8.000
La rivoluzione d'ottobre era ineluttabile?	8.000
<b>78.800</b>	

per i lettori di Unità e Rinascita

**50.000**

## 6 - La donna nella società

Aleramo, La donna e il femminismo	5.500
Autori vari, Sesso amaro	5.000
Baranskaja, Una settimana come un'altra	2.200
Cook, La lavoratrice madre	3.200
Cutrufelli, Economia e politica dei sentimenti	4.500
Il cliente	6.000
Operaie senza fabbrica	1.800
Descamps, Psicosociologia della moda	5.800
Faraggiana, Garofani rossi	3.000
Macrelli, L'indegna schiavitù	6.000
Rowbotham, Esclusa dalla storia	2.600
Squarcialupi, Donne in Europa	4.800
Tristan, Femminista e socialista	6.000
<b>56.400</b>	

per i lettori di Unità e Rinascita

**36.000**

## 7 - Il piacere di leggere

Agee, Una morte in famiglia	14.000
Aksënov, Rottame d'oro	7.000
Becker, Jakob il bugiardo	3.000
Benedetti, Diario di campagna	5.300
Blok, La fidanzata di Lillà	5.500
Bonaviri, Martedina	4.000
Calamandrei, La vita indivisibile	12.000
Gardner, Luce d'ottobre	7.300
Pratolini, Il tappeto verde	5.000
Zošćenko, Le api e gli uomini	5.000
<b>68.100</b>	

per i lettori di Unità e Rinascita

**45.000**

## 8 - I classici della letteratura

Stendhal, La Certosa di Parma	10.000
Manzoni, La monaca di Monza	10.000
De Foe, Moll Flanders	10.000
Anonimo, Vita di Lazarillo de Tormes	3.000
<b>33.000</b>	

per i lettori di Unità e Rinascita

**21.000**

## 9 - Educatori e figli

Ciari, Le nuove tecniche didattiche	6.500
Conti, Sesso e educazione	3.500
Della Torre, Gli errori dei genitori	3.500
Freinet, L'apprendimento del disegno	9.600
Freinet, Nascita di una pedagogia popolare	4.200
Leontjev, Psicolinguistica	6.000
Lurja, Linguaggio e comportamento	6.000
Oléron, Il bambino e l'apprendimento del linguaggio	8.500
Vygotskij, Lo sviluppo psichico del bambino	8.500
Piaget-Zazzo, Psicologia e marxismo	2.000
<b>58.300</b>	

per i lettori di Unità e Rinascita

**37.000**

## 10 - Le civiltà nella storia

Davies, Gli Aztechi	12.000
Portal, Gli slavi	10.000
Washburn, Gli indiani d'America	12.500
Morley, Brainerd, Sharer, I Maya	50.000
<b>84.500</b>	

per i lettori di Unità e Rinascita

**54.000**

## 11 - Momenti di storia degli USA

Carroll-Noble, Storia sociale degli Stati Uniti	28.000
Ceplair-Englund, Inquisizione a Hollywood	18.000
Davis, Bianche e nere	18.500
<b>64.500</b>	

per i lettori di Unità e Rinascita

**42.000**

## 12 - Letture per ragazzi

Hawthorne, I miti greci	
Il vello d'oro	15.000
Le fatiche di Ercole	15.000
Re Mida	15.000
<b>45.000</b>	

per i lettori di Unità e Rinascita

**30.000**

Agli acquirenti di più pacchi sarà inviata in omaggio una copia del volume di **Romano Bilenchi, Cronache degli anni neri.**

Indicare nell'apposita casella il pacco desiderato, compilare in stampatello e spedire a:

**Editori Riuniti, via Serchio 9/11, 00198 Roma.**

Le richieste dall'estero dovranno essere accompagnate dal pagamento del controvalore in lire italiane a mezzo vaglia/assegno internazionale.

cognome e nome \_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_

cap \_\_\_\_\_ comune \_\_\_\_\_

provincia \_\_\_\_\_

Desidero ricevere contrassegno i seguenti pacchi:

<b>pacco n. 1</b>	<input type="checkbox"/>	<b>pacco n. 7</b>	<input type="checkbox"/>
<b>pacco n. 2</b>	<input type="checkbox"/>	<b>pacco n. 8</b>	<input type="checkbox"/>
<b>pacco n. 3</b>	<input type="checkbox"/>	<b>pacco n. 9</b>	<input type="checkbox"/>
<b>pacco n. 4</b>	<input type="checkbox"/>	<b>pacco n. 10</b>	<input type="checkbox"/>
<b>pacco n. 5</b>	<input type="checkbox"/>	<b>pacco n. 11</b>	<input type="checkbox"/>
<b>pacco n. 6</b>	<input type="checkbox"/>	<b>pacco n. 12</b>	<input type="checkbox"/>





Viaggio nelle inattese difficoltà della formazione rossonera

I guai di Berlusconi «Sua Emittenza» trema: arriverà dal calcio la prima sconfitta?

Calcio

MILANO — Che strana faccenda quella del Milan. Una società che sotto l'effetto Berlusconi ha investito miliardi come noccioline, acquistando alcuni dei giocatori più ambiti del mercato...

to omogeneo al suo stile di vita e che per il popolo rossonero è diventato un vero e proprio chiodo fisso.

voi, eppure ci cascano tutti: a Milano, poi, pare quasi che Pellegri e Berlusconi si siano prodigati per passarsi il testimone.

credibile perché, per fini pubblicitari, si sovrappongono a delle competenze specifiche. Un moderno imprenditore non può comportarsi come un padroncino dei tempi andati.



Dario Ceccarelli



Il presidente del Milan Silvio Berlusconi. Sotto, a sinistra, il presidente del perzerutto Ernesto Pellegrini

Pellegrini invece fa il sereno «Con il Trap è un'altra cosa»

MILANO — Abito scuro, carnita bianca con rotondi grigi e rossi, Ernesto Pellegrini questa volta se la ride. Tutti i fatti sono puntati sul Milan di Berlusconi e l'Inter, targata Trapattoni, può permettersi di iniziare il campionato senza affanni e squilibri di trombe.

tutti favoriti. Quest'anno c'è più cautela. Lei che cosa ne pensa? «Sono molto fiducioso. È un Inter umile, modesto ma anche molto grintoso e ambizioso. Dispone di personaggi carismatici e, nello stesso tempo, di giocatori che non disdegnano la fatica.

Lo Bello ko Per lui niente Brescia-Napoli

Brescia — L'arbitro Rosario Lo Bello comincia la stagione con un'infatuazione che lo costringerà a saltare la partita Brescia-Napoli di domenica prossima per la quale è stato designato.

Lite tra Lega e Federbasket Walker a Milano

ROMA — Lungo e abbastanza vivace incontro ieri a Roma tra il presidente della Federazione basket italiana, Franco Schimberni, e il vicepresidente della Lega, Forlino.

Uefa conferma: fuori le squadre inglesi

PRAGA — Il comitato esecutivo dell'Uefa (Unione calcistica europea) ha deciso di escludere le squadre inglesi dal prossimo campionato continentale.

Tante ore di trasmissioni, poche però le novità

Ecco il campionato: la Rai lo racconterà col computer Il nuovo look della Domenica sportiva



Tito Stagno

Così i programmi delle private

ROMA — Dal 5 ottobre c'è una tv specializzata: è Telemontecarlo, che punta tutto sui grandi avvenimenti internazionali e che ogni giorno proporrà notiziari, rubriche e dirette sotto il segno dello sport.

mentre la più anziana delle trasmissioni sportive pensa a rifarsi il look, adeguandosi ai tempi ed alla concorrenza, gli altri programmi della Rai non propongono grandi novità.

tri appuntamenti: su Raiuno domenica ci sarà Novandrea, E, per allentare la tensione dei tifosi in apprensione per le loro squadre, ci sarà ogni settimana anche una vignetta sulla giornata del pallone.

L'Empoli può giocare a Firenze MILANO — Il presidente della Lega calcio, per l'indisponibilità dello stadio Carlo Castellani, ha autorizzato la società toscana a disputare al Comunale di Firenze le gare interne con l'Inter e la Juventus in programma rispettivamente il 14 ed il 23 settembre.

Wilander «Sono stanco del tennis»

STOCOLMA — Sono stanco del tennis e di tutto quello che il tennis ha fatto fino a oggi di male. Wilander ha spiegato che aveva già un periodo di riposo se non vuole correre il rischio di «bruciarsi» irrimediabilmente.

Domani Trofeo Baracchi senza Corti

Questo l'ordine di partenza del Trofeo Baracchi in programma domani da Borgo Val Sugana a Trento sulla distanza di 96,600 chilometri: alle 13.10 si innescano Soerensen-Skibby e a distanza di tre minuti una dall'altra seguiranno le coppie formate da Calosi-Magnago, Boman-Boman, Nilsen-Ermond, Golt-Lang, Braun-Segesser, Bernard-Anderson, Sarotti-Piasecki, Criguelion-Vanderhagen, Garmone-Roche, Argentin-Worre, Wilson-Caroli e Moser-Thurau.

Cancelotti e Panatta senza rischi

BARI — Nella quarta giornata degli assoluti di tennis a Bari, questi i risultati degli ottavi di finale del singolare maschile: Cancelotti-Albali 6-3, 6-0; Aprilia-Casparini 7-5, 6-3; Paris-Colombini 6-1, 6-4; Panatta-Aliberti 6-2, 6-2; Colombo-Bassanelli 2-6, 7-5, 6-0. Singolare femminile: Quarti di finale: Garmone-Simmonds 6-1.



Tutti i campioni da Cossiga e Craxi

ROMA — C'erano proprio tutti: Mei, Cova, Bordin, Argentin, Oliva, i fratelli Abbagnano, il «Settebello» di pallanuoto, gli schermidori supermedagliati, il nuotatore Battistelli, i pentatleti mondiali. Ieri mattina 76 campioni che hanno fatto grande lo sport italiano con le loro imprese durante l'estate, sono stati ricevuti dal presidente della Repubblica al Quirinale e dal presidente del Consiglio a Villa Madama.

Alta ribalta gli sprinter Ben Johnson e Christie, gli eredi di Lewis

OSTIA — Pierfrancesco Pavoni ha vinto il titolo mondiale militare dei 100 metri nel tempo eccellente di 10" 22, primato personale e miglior prestazione italiana stagionale. Il giovane atleta della Fiamme Gialle ha preceduto il potente velocista del Quatar, Mansour Talal e lo sfortunato Antonio Ullo che dopo il traguardo è crollato a terra, vittima di una contrattura.

Quei fantastici cento umidi metri Said Aouita grande campione anche con la febbre

ROMA — Il Grand Prix dell'atletica ha trovato la regina e il re. Yordanka Donkova e Said Aouita. I due campionissimi, Paul Kipkoech. Sulla qualità del ragazzo — che dispone del physique de roi, è alto gradevole, simpatico, loquace — non è il caso di tornare. È il caso, però, di dirgli di non esagerare con tante corse e con tanto sperpero di energie nervose in competizioni tanto diverse tra loro come lo sono i 10 mila, i 5 mila, i 1500 e le corse su strada (ne voleva correre due, di corse su strada, ma il medico gliel'ha vietato). Stefano è giovane e si sente Nembo Kid. Forse non sa che la storia dello sport è piena di Nembo Kid che non si sono mai espressi o che hanno chiuso anzitempo la carriera. Per i Campionati mondiali dell'anno prossimo a Roma dovrà cominciare fin d'ora — dopo essersi curato con attenzione della borsa che lo affligge — a pensare dove cimentarsi.

Remo Musumeci

aggiuntato Evelyn Ashford, più brava nella curva, e l'ha battuta. Ricorderemo i 100 metri come la corsa più bella della serata con tre campioni neri da osservare con attenzione. «Big Ben Johnson ormai è perfetto: parte sullo sparo, scava la pista con le gambe possenti ed esprime un gesto nitido, senza sprechi. Chidi Imoh, il nigeriano primatista d'Africa, è vicino a «Big Ben» e la sarà ancora di più quando avrà imparato a correre: scivola troppo e fatica a coordinare i gesti. Inoltre Christie dispone di una superba accelerazione suvane e si sente Nembo Kid. Forse non sa che la storia dello sport è piena di Nembo Kid che non si sono mai espressi o che hanno chiuso anzitempo la carriera. Per i Campionati mondiali dell'anno prossimo a Roma dovrà cominciare fin d'ora — dopo essersi curato con attenzione della borsa che lo affligge — a pensare dove cimentarsi.

colto un secondo posto meraviglioso davanti a gente importante come Syd Maree, Vincent Rousseau, Antonio Leitao, Paul Kipkoech. Sulle qualità del ragazzo — che dispone del physique de roi, è alto gradevole, simpatico, loquace — non è il caso di tornare. È il caso, però, di dirgli di non esagerare con tante corse e con tanto sperpero di energie nervose in competizioni tanto diverse tra loro come lo sono i 10 mila, i 5 mila, i 1500 e le corse su strada (ne voleva correre due, di corse su strada, ma il medico gliel'ha vietato). Stefano è giovane e si sente Nembo Kid. Forse non sa che la storia dello sport è piena di Nembo Kid che non si sono mai espressi o che hanno chiuso anzitempo la carriera. Per i Campionati mondiali dell'anno prossimo a Roma dovrà cominciare fin d'ora — dopo essersi curato con attenzione della borsa che lo affligge — a pensare dove cimentarsi.

colto un secondo posto meraviglioso davanti a gente importante come Syd Maree, Vincent Rousseau, Antonio Leitao, Paul Kipkoech. Sulle qualità del ragazzo — che dispone del physique de roi, è alto gradevole, simpatico, loquace — non è il caso di tornare. È il caso, però, di dirgli di non esagerare con tante corse e con tanto sperpero di energie nervose in competizioni tanto diverse tra loro come lo sono i 10 mila, i 5 mila, i 1500 e le corse su strada (ne voleva correre due, di corse su strada, ma il medico gliel'ha vietato). Stefano è giovane e si sente Nembo Kid. Forse non sa che la storia dello sport è piena di Nembo Kid che non si sono mai espressi o che hanno chiuso anzitempo la carriera. Per i Campionati mondiali dell'anno prossimo a Roma dovrà cominciare fin d'ora — dopo essersi curato con attenzione della borsa che lo affligge — a pensare dove cimentarsi.

colto un secondo posto meraviglioso davanti a gente importante come Syd Maree, Vincent Rousseau, Antonio Leitao, Paul Kipkoech. Sulle qualità del ragazzo — che dispone del physique de roi, è alto gradevole, simpatico, loquace — non è il caso di tornare. È il caso, però, di dirgli di non esagerare con tante corse e con tanto sperpero di energie nervose in competizioni tanto diverse tra loro come lo sono i 10 mila, i 5 mila, i 1500 e le corse su strada (ne voleva correre due, di corse su strada, ma il medico gliel'ha vietato). Stefano è giovane e si sente Nembo Kid. Forse non sa che la storia dello sport è piena di Nembo Kid che non si sono mai espressi o che hanno chiuso anzitempo la carriera. Per i Campionati mondiali dell'anno prossimo a Roma dovrà cominciare fin d'ora — dopo essersi curato con attenzione della borsa che lo affligge — a pensare dove cimentarsi.



## Peres-Mubarak, vertice teso

se. Per la verità, il già citato portavoce israeliano ha voluto sottolineare che si è reso conto che nelle prime battute un pieno accordo sulla «importanza di dare una soluzione al problema palestinese», ma fin qui è come dirsi d'accordo sul fatto che la Luna è rotonda. Il dissenso verte infatti sui contenuti sostanziali della soluzione da dare al problema palestinese, ed è proprio qui che affondano le loro radici le difficoltà e le tragedie di tutti gli anni. Peres ha detto (citiamo ancora il suo portavoce) che i palestinesi «sono un popolo come tutti gli altri» e che Israele «non ha alcun desiderio, come la Siria dell'estraismo della sinistra, di dominare un altro popolo»; parole belle ma non nuove e generiche e che volevano probabilmente suonare soprattutto grate alle orecchie egiziane. Il Cairo per parte sua, come si sa, insiste

decisamente sulla legittimità e rappresentatività dell'Olp, alla quale dà tutta la sua cauzione; e proprio all'inizio di questa settimana Mubarak ha inviato a Yasser Arafat due messaggi in meno di quarantotto ore. Ma sull'Olp Peres, anche se lo volesse, non è certo in grado di fare oggi, alla vigilia del cambio della guardia a Tel Aviv con il «destro» Shamir, quelle concessioni che non ha voluto o potuto fare nemmeno due mesi fa a re Hassan del Marocco. Vedremo dunque alla fine del vertice, come ora, sia incerto un comunicato congiunto e non sia prevista una conferenza stampa conclusiva (come fecero nove anni fa Sadat e Begin, ma allora da parte egiziana si cercavano volutamente quel clamore e quella sintonanza che Mubarak apprezzava invece fermamente intenzionato ad evitare).

Più facili le cose sul piano bilaterale. La parte egiziana — a quel che risulta — ha confermato ieri il ritorno a Tel Aviv, dopo oltre quattro anni di «pace fredda», di un ambasciatore a pieno titolo, nella persona di Mohamed Bassuni, già incaricato d'affari. E non è da dimenticare che se il vertice ha potuto aver luogo è perché dopo una vera e propria maratona negoziale (scandita dalle pressioni Usa) si è potuto raggiungere l'accordo sulla enclava di Taba (il famoso clip di confine numero 91 è stato finalmente collocato al suo posto e sono stati scelti i tre arbitri internazionali che apriranno il confine con il territorio). Un gesto di reciproca buona volontà, senza dubbio; ma il cammino della pace ben più lungo e accidentato.

Giancarlo Lannutti

familiari del segretario della federazione studentesca dell'università, José Parraguez, hanno annunciato la sua scomparsa da casa. La lista dei desaparecidos si allunga. Pinochet descrive le manovre delle conquiste sociali e una regia successiva alterna sullo schermo all'immagine immacolata del presidente scene di serena e laboriosa vita rurale e nelle industrie. Scene di benessere tanto frequenti, per un visitatore, del paese più indebitato del mondo. Lo osserva soddisfatto l'onnipotente donna Lucia. Meno soddisfatti i suoi colleghi di giunta, complici ormai esasperati. Matthey, aeronautica, mostra una faccia prosciugata. Sono anni che Pinochet ne ha fatto una specie di prigione politico personale. Merino, marina, ancora sobrio visita l'ora, ha appena finto di dichiarare nervosamente che di plebiscito non sa niente. «Lo ha annunciato lui — ha precisato — perciò chiedetelo a lui». E ha aggiunto che ci vorrà del tempo per organizzare il registro elettorale senza il quale qualsiasi plebiscito o votazione sono illegali. Rumori di dissenso vengono anche dalle divisioni dell'esercito, la quinta divisione ha mandato un telegramma al presidente che condanna l'assassinio del giornalista Carrasco. Tutti aspettano quel che Pinochet dirà a questo proposito. Se ce la fa a scavalcare qualsiasi perenne legale e a tenere alla fine di settembre il plebiscito che, dietro il pretesto di far passare una legge antiterrorismo, dovrebbe consentirgli più manovra di potere in vista dell'89, allora ha vinto davvero il braccio di ferro di questa ultima settimana.

Feldor Contreras, altro giornalista dirigente del sindacato, è stato minacciato di morte come era successo al povero Carrasco. I colleghi hanno organizzato una specie di guardia e cercano così di proteggerlo. Mercoledì, durante i funerali, le nostre credenziali ben in vista sono valse solo a farci individuare meglio. Il Guano lanciava acqua mista a gas. Mentre scappavamo due gentiluomini ci hanno chiuso in faccia il portone. Nel terzo, a forza di spinte, siamo riusciti ad entrare. Italo Moretti, l'invitato del Tg2, mi fa passare per prima e quasi gli resta un braccio nella pesante porta. Un gruppo di ragazzi che era con noi non ce la fa e prima il picchetto duro poi tirano via. Dieci minuti e si torna tutti fuori. Il furgone con il morto è fermo, il fratello di «Pepe» invita tutti alla calma. I carabinieri sono stati chiamati, al primo sberleffiata alla prima canzone ripartono. Alla fine si riesce a formare il corteo. Solo macchina, dietro al feretro che passa tra applausi. Dalle case la gente batte fuori rossi. Ci ritroviamo tutti al cimitero, migliaia e migliaia. Qui non hanno il coraggio di avvicinarsi, controllano da lontano. Fino all'ultimo Silvia, la vedova, tiene una mano sulla bara, i fiori sul petto, canta con gli altri «Fiermano americano».

## La Festa di Genova dedicata al Cile

GENOVA — Stasera la festa dei comunisti genovesi sarà vicina alla tragedia del popolo cileno. La manifestazione al palco centrale è dedicata a quanto sta succedendo nel paese sudamericano. Rumori di dissenso vengono anche dalle divisioni dell'esercito, la quinta divisione ha mandato un telegramma al presidente che condanna l'assassinio del giornalista Carrasco. Tutti aspettano quel che Pinochet dirà a questo proposito. Se ce la fa a scavalcare qualsiasi perenne legale e a tenere alla fine di settembre il plebiscito che, dietro il pretesto di far passare una legge antiterrorismo, dovrebbe consentirgli più manovra di potere in vista dell'89, allora ha vinto davvero il braccio di ferro di questa ultima settimana.

Emanuele Macaluso

## I feudatari del calcio

to anche il calcio. Ma chi sono i giudici di questi e di altri cittadini che a questo potere si sono opposti? Cos'è questa Lega del calcio e chi è questo notevole democristiano che la governa? Il mondo del calcio è stato investito da scandali che non sono episodici, ma strutturali. L'on. Matarrese si è accorto ora che la Palermo-calcio era un colabrodo e un centro di mafia? Perché si è detto no a

forze pulite che volevano salvare il salvabile e forse aprire una fase nuova? Se vi sono delle responsabilità paghino i responsabili. Ma è assurdo che il democristiano che la governa? Il mondo del calcio è stato investito da scandali che non sono episodici, ma strutturali. L'on. Matarrese si è accorto ora che la Palermo-calcio era un colabrodo e un centro di mafia? Perché si è detto no a

Lanza e con i Matta e i Matarrese Finiamo. Il mandando davanti al Tribunale per i delinquenti i mafiosi, ma nessuno ha il diritto di privare i cittadini di uno spettacolo domenica che si è dimostrato essere un momento importante della vita sociale. La questione è di grande rilievo e francamente non può deciderla un Matarrese.

## Generali contro Pinochet

esce, il mantello ha lasciato il posto alla bianca divisa di gran gala, con la cintura dai fregi dorati, la fascia tricolore, i gradi rosso e oro, la stella dell'ordine del Libertador al collo, e la Mercedes ha lasciato il posto a una nera Cadillac scoperta. L'uomo bianco sale sull'automobile nera e in piedi saluta dalle truppe in divisa e dal suono degli ottom, lascia lentamente il suo palazzo misterioso. Non è uno di quei film di Sissi che mi facevano sognare da bambina, è una parodia. Perfettamente inscenata da un esercito costruito pensando agli imperi europei. E l'uomo vestito di bianco deve avere in qualche armadio di una delle sue residenze, costruite con i prestiti internazionali, l'immagine spaventosa e impensabile della sua vera faccia. Ieri Pinochet ha recitato l'Innesima, da un copione scritta in questi giorni. Lo show dopo l'attentato, la testimonianza drammatica, gli onori resi allo scampato, il bagno di folla, il tredicesimo anniversario di potere. Santiago, in stato di assedio, emergono le perturbazioni interiori, vede una manifestazione di regime al giorno. Il lutto per i cinque militari uccisi non fa velo a nessuno e una parata segue l'altra. Mentre sua eccellenza percorre la Alameda e si dirige all'edificio di Diego Portales per il suo discorso, nella sala del parroco da La Victoria qualcuno sta raccogliendo in fretta e furia le povere cose del parroco Pierre Dubois, dei suoi assistenti Jaime Lancelot e Daniel Carouette. Se ne vanno tra il dolore della gente che si dispera di fronte alla parrocchia, se ne vanno per la sola colpa, come dice il comunicato dell'ambasciata di Francia, di aver rappresentato la Chiesa che sta a fianco dei poveri. E l'episodio cileno, che in questi giorni ha ambiguità optato per una linea morbida nei confronti del regime, spendo così di cavare qualcosa, misura una bruciante sconfitta. Martedì Fresno si era piegato a chiedere al ministro degli Interni di tornare indietro su una decisione che lo umilia. Il volo «Varig» che ha lasciato Santiago alle 14.15 di ieri è la risposta.

cordare qualche episodio del suo impegno. Quando l'anno scorso, in settembre, il sindacato tentò di imporre una visita a La Victoria e la gente lo cacciò, e Pierre disse: «Glievo avevo detto che non era il caso. Io non potevo accompagnarlo dal momento che avevo altre cose più importanti da fare, che mi sembravano più urgenti. Dovevo difendere la gente». O quando si lanciò addosso a un pulmino del carabinieri per

fermarli e ci riuscì e, alla domanda se aveva avuto paura, rispose: «Io sono convinto che se fai una cosa giusta non ti cade neanche un capello dalla testa, come dice il Vangelo». Pierre era in Cile dal '63. Per dieci anni, lavorando nella ottava regione, la zona del carbone, prima di approdare nella popolazione di Santiago, ha formato le sue idee che definisce indissolubilmente legate al movimento operaio e a tutti i suoi valori positivi.

## Washington: punire gli assassini di Carrasco

WASHINGTON — Il portavoce ufficiale del dipartimento di Stato americano, Bernard Kabl, dopo aver condannato l'attentato contro Pinochet, ha detto che il governo cileno deve fare tutto il possibile perché vengano individuati e puniti gli assassini del giornalista José Carrasco, ed ha aggiunto che in Cile sono ora necessari «considerevoli sforzi per porre fine a questa ondata di violenza politica, per poter restaurare un clima che conduca alla discussione e ad una transazione pacifica fino alla democrazia».

Nel palazzo bunker il presidente legge il suo discorso. Gli anni hanno reso più stridola la voce volgare. E deve fare un bilancio del suo governo ma preferisce cominciare affermandosi a lungo sul pericolo tremendo del marxismo che il paese ha cacciato nel '73 ma che in mille forme, come un drago dalle tante teste, cerca di tornare ad avvelenare la pace e la libertà raggiunta. Tredici anni dopo, anche Pinochet non ha dimenticato il fantasma di Unidad Popular è tanto vicino che lo vive come un incubo. Tredici anni dopo, qualche discorso, di fare del capo del regime, qui è costretto ancora a ricordare quell'esperienza per esercitarla. Non ho mai visto un governo, con tutti i suoi limiti ed ingenuità, rispettarci tanto a tredici anni dalla distruzione. Con la capacità di sfumature che lo caratterizza Pinochet mette nello stesso calderone comunisti e oppositori moderati, il Fronte, il Pc e l'Alleanza democratica, la Chiesa che non si occupa della sua funzione pastorale, gli Stati Uniti che non si fanno i fatti loro.

A Buenos Aires una folla di dimostranti si è adunata davanti all'ambasciata cilena, presenti numerosi esiliati fra cui la vedova e la figlia di Allende.

Sta bene ai democristiani che in questi giorni hanno elegantemente glissato sulla tremenda vendetta scatenata dal presidente dopo il fallito attentato alla sua vita e la morte di cinque uomini della sua scorta. Solo ieri l'Alleanza democratica ha emesso un comunicato che deplora la violenza e l'assassinio di tre persone e la detenzione di massa. E qualche giorno fa aveva commesso l'imperdonabile gaffe di chiedere solo la scarcerazione di Mirones Lagos, socialista dirigente dell'opposizione. Gli altri pazienza, possono, senza nessun capo di imputazione, restare in galera o partire per i campi di concentramento, essere espulsi o ammazzati di tortura. Ieri i

che se il malato è consenziente: qui il codice penale prevede il reato espressamente e lo punisce con una pena che va da sei a quindici anni.

## L'eutanasia in Olanda

ci. Già due anni prima aveva messo per iscritto la propria volontà di non essere più lasciata in vita qualora avesse perso la capacità di intendere e di volere. Allorché, nell'estate '82, la donna cominciò a perdere le facoltà mentali, il medico che lo plebiscito che, dietro il pretesto di far passare una legge antiterrorismo, dovrebbe consentirgli più manovra di potere in vista dell'89, allora ha vinto davvero il braccio di ferro di questa ultima settimana.

giudiziaro, ma alla professione medica. E infatti la Corte ha ascoltato una commissione di esperti (uno psichiatra, un gerontologo, un medico internista), i quali hanno studiato il caso per un anno. Il pronunciamento dei magistrati olandesi rispettiva evidentemente valutazioni e sensibilità diffuse nell'opinione pubblica del paese. In Parlamento giace da tempo un progetto di legge per la legalizzazione dell'eutanasia, ma il suo esame è sin qui bloccato per contrasti in seno alla coalizione di governo. Favorevoli i liberali, i contrari i democristiani, il nodo dell'eutanasia rischia di mettere in crisi l'accordo stipulato dopo le elezioni di qualche mese fa. È probabile che nel Parlamento si possa registrare sin d'ora una maggioranza favorevole, tenendo conto dei socialisti, maggior partito del paese, attualmente all'opposizione. La sentenza dell'Aja sembra destinata a riproporre la questione in primo piano anche nei dibattiti tra le forze politiche e nei governi. Qual è in Italia la configurazione giuridica dell'eutanasia? È una pratica vietata, non espressamente, ma implicitamente, là dove si punisce l'omicidio. L'eutanasia praticata senza il consenso del malato viene appunto considerata omicidio e, salvo le attenuanti, comporta una condanna a ventuno anni di reclusione. Ma è vietata an-

che se il malato è consenziente: qui il codice penale prevede il reato espressamente e lo punisce con una pena che va da sei a quindici anni.

che se il malato è consenziente: qui il codice penale prevede il reato espressamente e lo punisce con una pena che va da sei a quindici anni.

## Martelli e il pentapartito

che se il malato è consenziente: qui il codice penale prevede il reato espressamente e lo punisce con una pena che va da sei a quindici anni.

che se il malato è consenziente: qui il codice penale prevede il reato espressamente e lo punisce con una pena che va da sei a quindici anni.

che se il malato è consenziente: qui il codice penale prevede il reato espressamente e lo punisce con una pena che va da sei a quindici anni.

certi. Varasi ha una posizione chiave, dal momento che ha in mano il 41 per cento dei voti.

che se il malato è consenziente: qui il codice penale prevede il reato espressamente e lo punisce con una pena che va da sei a quindici anni.

## Agnelli contro Schimberni

nel più inaccessibile riserbo. Non è più possibile riunire i controllori del gruppo nella palazzina di Mediobanca in via Filodrammatici. Il divorzio sta per consumarsi. Il sindacato deve gestire il cerchio attorno a Schimberni non c'è solo Agnelli. Luigi Orlando, presidente della Smi, tra i maggiori azionisti di Gemina ed ex azionista di maggioranza della Montedison, ha detto duro: «Schimberni pensi ai debiti e non alle scalate. Leopoldo Pirelli si limita a osservare: «io abito a Milano non a Firenze». Ma nulla fa

intendere — salvo imprevisti — che sia la distanza fra lui e Orlando ad impedire una convergenza anti Schimberni. Un altro membro del consiglio di amministrazione di Mediobanca — che vuole mantenere l'anonimato — osserva che un istituto come il sindacato di blocco è destinato a funzionare finché non sarà necessario farvi ricorso. Il caso Fondiaria è la dimostrazione di questo principio. Aggiunge l'avvocato Agnelli: «La Montedison per fortuna non ci riguarda più. Ne siamo usciti a suo tempo.

intendere — salvo imprevisti — che sia la distanza fra lui e Orlando ad impedire una convergenza anti Schimberni. Un altro membro del consiglio di amministrazione di Mediobanca — che vuole mantenere l'anonimato — osserva che un istituto come il sindacato di blocco è destinato a funzionare finché non sarà necessario farvi ricorso. Il caso Fondiaria è la dimostrazione di questo principio. Aggiunge l'avvocato Agnelli: «La Montedison per fortuna non ci riguarda più. Ne siamo usciti a suo tempo.

## Rocco Di Biasi

intendere — salvo imprevisti — che sia la distanza fra lui e Orlando ad impedire una convergenza anti Schimberni. Un altro membro del consiglio di amministrazione di Mediobanca — che vuole mantenere l'anonimato — osserva che un istituto come il sindacato di blocco è destinato a funzionare finché non sarà necessario farvi ricorso. Il caso Fondiaria è la dimostrazione di questo principio. Aggiunge l'avvocato Agnelli: «La Montedison per fortuna non ci riguarda più. Ne siamo usciti a suo tempo.

Direttore GERARDO CHIARAMONTE  
Condirettore FABIO MUSSI  
Direttore responsabile Giuseppe F. Menella  
Editrice S.p.A. IUNTA  
Inscritto al numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. IUNTA è autorizzata a giornale mercato n. 6355.  
Direzione, redazione e amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19  
Tel. centrali: 4950351-2-3-4-5  
4951251-2-3-4-5 - Telex 813481  
N.L.G. (Nuovo Editore Giannini) S.p.A. Via del Palazzo, 5 - 00185 Roma

UN ALTRO LIBRO  
**OMAGGIO**  
ALBERTI, ALERAMO, ARAGON,  
BARLOTTI, DAZZI, DE MURTAS,  
ELUARD, FAST, GATTO, GORKI,  
GUILLÉN, HIKMET, LÉGER,  
MAJAKOVSKIJ, MUCCI, NERUDA,  
PASCUTTO, PIOVANO, QUASIMODO,  
SABA, SANTI BAFFÈ, SIMONOV,  
SPAMPINATO SCIUTO, SOCRATE,  
SOTGIU, TRILUSSA, TUWIM,  
VAPZAROV, VIGANO, WHITMAN.  
**Rinasceita**  
IN EDICOLA DAL 14 SETTEMBRE